

## LA TOPONOMASTICA COMPARATA DI DIGNANO, FASANA, GALLESANO, VALLE E SISSANO IN ISTRIA

GIOVANNI RADOSSI  
Centro di ricerche storiche  
Rovigno

CDU: 801.311.800.87(497.131Istria)  
Gennaio 1990

*Riassunto* - L'autore raccoglie gran parte del materiale toponomastico di Dignano, Fasana, Gallesano, Valle e Sissano in Istria sulle cui parlate (istriote) i pareri restano ancora discordi. Gli appunti del linguista Antonio Ive e varie altre testimonianze scritte hanno composto la ricerca di partenza che è stata completata da scrupolose verifiche in loco. I lemmi vengono proposti nella variante vernacola, nel tentativo di individuare anche attraverso questo aspetto le proporzioni dell'area istro-romanza (istriota).

### Nota introduttiva

Non sarà certamente inutile rilevare fin dall'inizio di questo modesto saggio alcune considerazioni generali che possano avviare chi legge a valutare con la dovuta cura il materiale che qui viene proposto all'attenzione degli studiosi di problemi linguistico-dialettali dell'area istriana. Difatti, come giustamente afferma il Doria<sup>1</sup> «l'assegnazione di un toponimo a un dato strato linguistico, e quindi a un dato *ethos*, è per il linguista — non occorre dirlo — un momento di capitale importanza nel corso della sua ricerca e viene fatta sulla base del principio — del resto ovvio — che il toponimo è testimone di quella lingua o fase di lingua in cui esso compare, *per l'ultima volta*, come appellativo o anche come nome proprio, ma di altra categoria (ad es. antroponimo). Vale a dire che del toponimo dobbiamo cercare, se vogliamo fare storia etnica e linguistica di una regione, non la sua etimologia lontana... ma quella più vicina, ossia più immediata». Ed invero questo postulato non può non farci ripensare a tutti quei tentativi fino a qui compiuti per fare luce nell'intricato mondo della toponomastica istriana, quella carsica inclusa. E così, accanto alla sistematica raccolta di voci toponomastiche di G. Gravisi,<sup>2</sup> troviamo ancora dei contributi nelle *Pagine*

<sup>1</sup> M. DORIA, *Alla ricerca di toponimi prelatini nel Carso*, Trieste, Svevo, 1971.

<sup>2</sup> Vedi *Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia patria (AMSI), Trieste-Parenzo-Venezia, vol. XXXII, XXXIV, XLII, XLIV, XLV, XLIX, nonché gli articoli «Per lo studio della toponomastica istriana», *Pagine Istriane (PI)*, Trieste, 1906, n. 10-11, p. 239-243 e «Termini geografici dialettali in Istria», *PI*, 1904, n. 3, p. 105-114.

*Istriane*,<sup>3</sup> nonché gli studi di Cam. De Franceschi,<sup>4</sup> Doria,<sup>5</sup> Deanović,<sup>6</sup> Skok,<sup>7</sup> Radossi,<sup>8</sup> mentre già a partire dalla fine del secolo scorso si erano cimentati a cercare l'etimologia ora di questo ora di quel nome geografico della regione Pietro Kandler, E. Frauer, Carlo De Franceschi, A. Dalla Zonca,<sup>9</sup> F. De Polesini,<sup>10</sup> A. Ive,<sup>11</sup> I. Cavalli<sup>12</sup> e G. Pusterla.<sup>13</sup> Tutti questi ultimi, però, hanno stilato soltanto degli elenchi spesso incompleti ed aggiunti in appendice ad altri lavori. Poiché i problemi connessi con la definizione dei caratteri dei dialetti dell'Istria sud-occidentale hanno risvegliato negli studiosi giustificato interesse, soprattutto nell'ultimo trentennio, era necessario raccogliere in un saggio almeno il grosso del materiale toponomastico ancora trascurato, ovvero fino a qui insufficientemente trattato. Già l'Ive<sup>14</sup> aveva tentato di definire più da vicino le caratteristiche comuni delle parlate di Pirano, Rovigno, Valle, Dignano, Gallesano, Fasana, Pola e Sissano, pur annotando che qui si «affacciava subito il quesito del posto che (essi) occupano entro la famiglia dei dialetti sia ladini, sia veneti della terra ferma; problema questo non scevro di difficoltà tanto perché, come già ebbe ad avvertirlo l'Ascoli, la stratificazione etnologica della provincia istriana tutta risulta non poco complicata, quanto anche per la ragione che, dalle presenti condizioni dialettali dei territori nostri non è lecito determinare con precisione fino a che punto, ed in che misura, il ladino, sì centrale che nella varietà friulana, sia venuto, a toccarsi, e in parte a fondersi, con un linguaggio che si rannoda al veneto di terra ferma: linguaggio che noi chiameremo senz'altro *istrioto*, e che, in questa contrada, ebbe un dì suo dominio, e subì poscia (ciò che avvenne di tanti altri) propria e natural evoluzione; sia perché, d'altronde, per deficienza di documenti storici e linguistici, non ci è riuscito per anco di ben stabilire di qual natura sia stata l'elaborazione che il latino anche in Istria venne ad avere, operando sugli idiomi propri ed indigeni di tal regione». Oggi, a distanza di ottant'anni, i pareri restano ancora discordi, se il Deanović<sup>15</sup>

<sup>3</sup> F. BORRI, «Toponomastica del territorio di Parenzo», *PI*, 1922, fasc. I-II, p. 19-26.

<sup>4</sup> Vedi bibliografia finale.

<sup>5</sup> Vedi bibliografia.

<sup>6</sup> Vedi bibliografia.

<sup>7</sup> P. SKOK, *Slavenstvo i Romanstvo na Jadranskim otocima* [Slavità e Romanità sulle isole dell'Adriatico], Zagabria, 1950.

<sup>8</sup> Vedi bibliografia.

<sup>9</sup> A. DALLA ZONCA, «I nomi delle contrade interne ed esterne di Dignano», *L'Istria*, Trieste, anno III, 1848, p. 49-50.

<sup>10</sup> F. DE POLESINI, «Dei nomi delle contrade nel territorio di Parenzo tratti da carte del secolo XVI e XVII», *L'Istria*, anno IV, 1849, p. 89-91.

<sup>11</sup> A. IVE, *Nomi locali di Rovigno*, Trieste, Lloyd, 1888; IDEM. «Nomi locali di Veglia», *Archivio Glottologico Italiano*, Firenze, vol. IX (1867).

<sup>12</sup> I. CAVALLI, *Nomi locali di Muggia*, Trieste, 1893, p. 108-109.

<sup>13</sup> G. PUSTERLA, *Nomi locali delle contrade di Capodistria*, Capodistria, 1891, p. 117-118.

<sup>14</sup> A. IVE, *I dialetti ladino-veneti dell'Istria*, Strasburgo, Trübner, 1900.

<sup>15</sup> M. DEANOVIĆ, «Tracce dell'istrioto nell'antica toponomastica», *Atti del congresso e Memorie della Sezione toponomastica*, vol. I, Firenze, 1962.

nella sua comunicazione sull'antica toponomastica dell'Istria, rispondendo al Tagliavini che confutava la validità di parte della sua tesi, diceva d'essere tuttavia «d'accordo che l'odierno istrioto sia da considerare come ormai una varietà del veneto», restando comunque fermo nell'opinione che quello che più interessa non è «il suo stato attuale, bensì la genesi e la struttura alle sue origini medievali», poiché, «come del resto tutte le parlate, anche questa ha avuto la sua evoluzione nel corso dei secoli e dobbiamo tener conto delle sue varie fasi nei suoi primordi e nella sua vita successiva fino all'ultima venetizzata». Resta il fatto che altri studiosi (Matteo Bartoli, Carlo Battisti, Clemente Merlo, Giulio Bertoni, ecc.) sostengono tesi diverse, ma che si enucleano essenzialmente attorno ai contenuti delle due precedentemente esposte; oggi ricorre, oltre tutto, anche una diversa terminologia, per cui le parlate in questione si dicono pure *istroromanze*.<sup>16</sup>

Ma veniamo ad alcune considerazioni più specifiche, relative al nostro caso.

Si è detto in precedenza che l'Istria presenta una ricchezza di stratificazioni linguistiche, forse unica: ma è certo che per il territorio in questione la percentuale più elevata spetta alla coloritura romanza nelle varianti del latino, del veneto e dell'italiano. Se si procede ad un primo, superficiale esame dell'elenco dei toponimi, non riuscirà certamente difficile notare l'abbondanza di denominazioni topografiche di stagni e monti qui raccolte: questo fatto riveste un particolare significato quando si sa che le attribuzioni idronimiche ed oronimiche risalgono ad alta antichità, dando a queste testimonianze il posto che giustamente meritano nella documentazione storica della regione. «Ma non tutti i nomi di derivazione latina risalgono ad appellativi romanzi (e quindi sono testimoni dell'esistenza di popolazioni eredi di quella latina all'epoca della formazione dell'elemento romanzo nella zona)». <sup>17</sup> Numeroso il nucleo dei nomi locali derivati da nomi latini di persona (o di città) rispettivamente per *-ano* ed *-atico* da gentilizi latini. «A questo proposito ricorderemo che può capitare che fra i gentilizi romani o prenomi romani, che hanno dato origine a questo stato toponomastico, ve ne sia qualcuno di origine non romana, precisamente celtica, venetica o vagamente *illirica*. Ma questi non costituiscono prova diretta dell'assetto etnico della zona in epoca protostorica. È certo qualche volta possibile, anzi abbastanza probabile, che alcuni coloni portanti questo nome siano stati gente del luogo o, per lo meno, persone provenienti da territori vicini, ... ma è possibile anche che certuni siano venuti da molto lontano». <sup>18</sup> Di particolare interesse i toponimi gentilizi in forma femminile (*-iano*, *-a*). Tutti ci fanno

<sup>16</sup> P. TEKAVČIĆ, «Današnji istroromanski dijalekt Vodnjana» [Il dialetto istro-romanzo di Dignano], *Rad, JAZU, Zagabria*, n. 348 (1967): «Assieme alle parlate di Rovigno, Valle e Gallesano, quella di Dignano rappresenta l'ultimo resto dei dialetti *istroromanzi*...», p. 141.

<sup>17</sup> M. DORIA, *op. cit.*, p. 9.

<sup>18</sup> *Ibidem*, p. 10.

presumere, accanto ad eterogenee ragioni storiche, l'esistenza dell'uso dei sostantivi generali *fundus* o *praedium* per i maschili e quelli di *villa*, *casa* o anche *praedia* per i femminili.

Quanto all'età in cui comparvero i toponimi di questa categoria, non v'è alcun dubbio che in massima parte risalgono all'erà romana, e più precisamente al periodo compreso tra la distribuzione delle terre ai colonizzatori e la caduta dell'Impero. Sarà utile, però, ricordare che alcuni tra questi nomi potrebbero avere un'origine meno antica.

Comunque questo gruppo, che nella nostra raccolta, costituisce l'elenco tra i più cospicui e storicamente più significativi, presenta anche la più alta percentuale di toponimi caduti in disuso o sostituiti da altre forme (romanze o slave che siano; vedi anche il II Elenco dello studio già citato del De Franceschi, in *AMSI*, LI-LII).

Interessante, a proposito di toponimi d'epoca o di origine romana, è soprattutto il IV Elenco di questa raccolta, quello dei nomi derivanti da aggettivi e che, senz'altro, potrà suffragare una volta di più le tesi che abbiamo qui esposte.

Una categoria a se stante è costituita dai toponimi preceduti dall'articolo determinativo: non è addirittura raro il caso del medesimo lemma riscontrato in due o più località e che appaia nella variante articolata, o ne sia privo. Quale sia il motivo di tale stato di cose non è ben chiaro: soltanto ulteriori e più approfondite indagini potranno, forse, porci in grado di rispondere a questo interrogativo, oltre che ad arricchire la già doviziosa varietà di teorie sull'uso o l'omissione dell'articolo di fronte al toponimo; fors'anche non sarà il caso di respingere allora la possibilità di intravedere, in questo fenomeno, l'intensificarsi dell'influsso di forme venete o venezianeggianti, del resto facilmente riscontrabili attraverso la diversificazione fonetica nell'ambito delle singole voci, senza escludere la presenza di taluni accostamenti ad atteggiamenti propri dell'area «ladina».

I toponimi derivati da nomi di Santi costituiscono un gruppo considerevole: una ventina circa. E l'agiotoponomastica potrebbe qui sembrare, fors'anche, una fatica inutile, poiché questi toponimi si potrebbero considerare, in ultima analisi, derivati da nomi propri di persona laonde «non dovrebbero essere adottati in via di massima come testimonianza di uno strato linguistico particolare. Ma altro è il nome di un qualsiasi colono romano, o signorotto feudale o proprietario di terreni. Il culto dei santi, obbedisce a una certa distribuzione cronologica e anche areale: ci sono nomi di santi risalenti alle prime fasi del cristianesimo..., altri risalenti al periodo longobardo (nomi di guerrieri, come S. Michele, S. Martino), altri a periodo assai recente. Quindi, qualche volta, l'agiotoponomastica può essere testimonianza di uno strato linguistico latino, al pari ad es. dei toponimi in *-anum*, anche se di epoca un po' più tarda».<sup>19</sup>

<sup>19</sup> *Ibidem*, p. 11-12.

La presenza di toponimi prelatini è indubbia, ma si lascia alla valutazione degli specialisti la loro individuazione, onde non incorrere in comprensibili sconfinamenti teorici ed in errori talvolta madornali di categorizzazione.

Qui devo ancora notare che la densità della descrizione e della documentazione non è uniforme per ogni parte del territorio esplorato. In generale il piano, la valle, offrono assai minor messe di nomi che il monte che, più frazionato ed accidentato per natura, esige un più largo uso di designazioni locali. Ma ad accentuare questa ineguaglianza, concorre il fatto che non sempre, per ogni comune catastale, sia possibile avere informazioni e fonti equivalentemente vaste ed esaurienti. Molto di frequente dovetti tralasciare alcuni nomi che tavole, carte o gli appunti dell'Ive<sup>20</sup> fornivano, ma che non potei poi rintracciare *in loco*, presso gli abitanti: nessuno, infatti, li aveva mai uditi. Può darsi si tratti di nomi andati completamente in disuso ma fors'anche potrebbero essere toponimi travasati o aberrati e quindi resi «irricognoscibili». E poiché «in dubiis abstinence», ho preferito escluderli dalle mie ricerche attuali, non certamente da quelle ulteriori. Del resto non presumo di aver dato del tutto etimologie verosimili, ma ritengo di aver dato la più probabile.

Il materiale toponomastico, che è l'oggetto del presente saggio, fu dapprima raccolto dagli appunti dell'Ive e da testimonianze scritte (Cam. De Franceschi, V. Monti, varie mappe, ecc.) e poi scrupolosamente verificato e descritto nelle singole località. Particolarmente utile mi fu lo studio capitale del De Franceschi,<sup>21</sup> poiché vi si può trovare la più abbondante documentazione storica. Tuttavia, nonostante dal punto di vista storiografico il De Franceschi avesse offerto preziosissimo materiale, motivi linguistico-dialettologici mi indussero a perseguire una diversa via di ricerca: difatti, come il lettore potrà constatare, i lemmi della presente raccolta sono dati nella variante vernacola, nel tentativo proprio di individuare anche attraverso questo aspetto le proporzioni dell'area istro-romanza (istriota). Di particolare aiuto nell'individuazione delle etimologie mi è stato il lavoro di Silvio Pieri<sup>22</sup> sui nomi locali di quasi tutta la provincia lucchese e di parti delle province contermini: infatti è su questo modello che ho diviso in sei sezioni il materiale da me raccolto. Consco che si tratta di un'opera oggi già largamente superata, ho tuttavia scelto quest'esempio perché forse meglio corrispondente a talune impostazioni dell'Ive al quale mi rifa-

<sup>20</sup> L'Ive aveva preparato degli elenchi di toponimi per molte località dell'Istria, probabilmente nella previsione di un'opera a questo riguardo; su questo argomento una quindicina di fogli in tutto si conservano oggi presso il Museo Civico di Rovigno.

<sup>21</sup> C. DE FRANCESCHI, «La toponomastica dell'antico agro polese», *AMSI*, vol. LI-LII (1912); IDEM, «L'antica abbazia di S. Maria del Canneto in Pola», *AMSI*, vol. XXXIX (1927), p. 309-345.

<sup>22</sup> Vedi bibliografia.

cevo appunto nel muovere i primi e più significativi passi nel realizzare questa modesta fatica. Indipendentemente dal metodo e dalla diversa impostazione con i quali oggi si potrebbe trattare l'argomento, questo saggio rimane pur sempre una valida testimonianza ed un concreto apporto allo studio del lessico del gruppo etnico istriano.

\* \* \*

«Nel primo secolo della dominazione romana in Istria, le popolazioni indigene di stirpe-illirica, con qualche infiltrazione celtica, furono poco sensibili all'influsso della civiltà latina»,<sup>23</sup> anche perché la provincia era senza facili vie di comunicazione interna e «fieramente ostile». Comunque il paese era piuttosto densamente popolato, soprattutto lungo la fascia costiera, ove sorgevano, come del resto anche sulle alture dell'interno, maggiori o minori castellieri murati. Ma l'agro polese, che qui maggiormente ci interessa e che, secondo i risultati delle ricerche del Kandler si estendeva dal Canale di Leme al fiume Arsa, concentrò nella sua giurisdizione una «eletta rappresentanza della classe rurale romana» la cui presenza è testimoniata in molti toponimi.

«L'*ager divisus et adsignatus* di Pola fu e si mantenne sino all'età di mezzo il più *latinamente* puro, evoluto e prospero dell'Istria. Un centinaio di "predii" lo componevano, disposti simmetricamente in quadrati e rettangoli secondo il *groma* usato per gli accampamenti militari, e separati dai *limites lineares*. La colonia venne sistemata in base alla legge agraria giuliana del 49 a.C., e i singoli fondi risultanti dallo scomparto si assegnarono a *pedites, centuriones, equites* di Augusto, veterani delle ultime guerre civili, i quali v'imposero i loro nomi propri personali, così da rinnovare quasi totalmente, in forma latina, la toponomastica di quel territorio.

La selvatichezza e asperità del paese roccioso, povero di sorgenti e di corsi d'acqua, richiese dai nuovi coltivatori cure faticose e perseveranti per strappare all'ingrata terra i frutti necessari alla vita. Solo l'allevamento del bestiame vi era sufficientemente sviluppato ed esteso. Come si sa, l'agricoltura presso i Romani era già al tempo dei Gracchi progredita e fiorente, e i legionari augustei assegnati all'Istria v'introdussero e applicarono i generi e i metodi di coltivazione delle più incivilite province d'Italia. Disboscarono e dissodarono le zone meglio adatte, quelle pianeggianti, che un po' alla volta bonificarono ridu-

<sup>23</sup> C. DE FRANCESCHI, «La toponomastica...», *cit.*; qui l'autore distingue l'agro colonico dall'agro giurisdizionale di Pola: «L'agro colonico il Kandler lo delimita in base alle tracce evidenti degli antichi scomparti geometrici rettangolari e dei sentieri rettilinei (limidi) che li separavano, tra Punta Barbariga, da lui chiamata *Promontorium Cissanum*, a occidente, e *Portus Badolus* oppure più oltre sino al *Portus longus* di Carnizza, a oriente. Anche lo Statuto municipale di Pola segnava, dopo la perdita della linea dell'Arsa, circa la medesima circoscrizione marittima del Comune a *Portu de Vestre usque ad Portum Longo qui sunt de confinibus Pole*» (p. 126).

chendole a orti, campi vitati, oliveti, e si servirono degli immensi cumuli di pietre calcaree, divelte dal terreno, per chiudere con rettilinei muriccioli a secco i "predii" dei singoli coloni lasciandovi di mezzo i così detti *limites*, ossia sentieri promiscui, che segnavano i confini dei vari scompartimenti territoriali, e che in molte parti dell'agro, specie nel Dignanese, ne conservano tuttora l'antico nome latino (*limido*)». <sup>24</sup>

Nel Medioevo il territorio dei comuni catastali di Valle, Dignano, Gallesano, Fasana e Sissano visse le vicende storiche comuni all'Istria e, naturalmente, i documenti di quell'epoca sono di grande ausilio per risalire allo studio e alla ricostruzione della toponomastica, poiché è generalmente nota la tendenza alla conservazione dei nomi locali, sia pure con alterazioni ed aberrazioni fonetiche, se sovrapposizioni e avvicendamenti di popoli non vengono a troncarsi o a modificare la continuità della tradizione linguistica ed etnica del paese. In questo senso l'arrivo dei primi nuclei di popolazioni slave entro i confini del territorio in questione nel VI e nel VII secolo, rappresenta l'unico elemento etnico-linguistico degno di nota, poiché da quel momento in poi la sua presenza andò gradatamente aumentando e si è fatta particolarmente forte nel secondo dopoguerra dopo l'annessione dell'Istria alla Jugoslavia e con le note vicende dell'esodo di buona parte della popolazione romanza autoctona. Tuttavia, oggi, nonostante il calo sensibile del numero dei parlanti i dialetti istrioti, <sup>25</sup> l'anti-

<sup>24</sup> *Ibidem*, p. 124-125.

<sup>25</sup> Si vedano i seguenti dati dei censimenti della popolazione, ricavati dal *Cadastre National de L'Istrie*, Sušak, Edition de l'Institut Adriatique, 1946:

DIGNANO	Italiani	Slavi		Italiani	Slavi
1880	4.804	191	1910	5.801	88
1890	4.932	208	1945	5.014	437
1900	5.288	227	1981	669	2.244
FASANA	Italiani	Slavi		Italiani	Slavi
1880	545	3	1910	958	251
1890	555	87	1945	1.042	495
1900	840	80			
GALLESANO	Italiani	Slavi		Italiani	Slavi
1880	1.148	32	1900	1.429	398
1890	1.237	130	1945	1.621	149
1900	1.429	398	1981	494	412
SISSANO	Italiani	Slavi		Italiani	Slavi
1880	434	12	1910	848	93
1890	423	213	1945	535	344
1900	542	260	1981	85	275
VALLE	Italiani	Slavi		Italiani	Slavi
1880	1.489	55	1910	2.147	63
1890	1.604	108	1945	1.853	147
1900	1.735	100			

ca toponomastica istro-romanza è non solo viva e vegeta tra anziani e giovani, ma è stata anzi accolta dagli abitanti quivi immigrati da altre regioni del paese, pur con le inevitabili alterazioni. Vi sono stati, e talvolta continuano a manifestarsi, comunque, tentativi di «sostituzione» o di «correzione» anche «ufficiali» della toponomastica autoctona rilevabile, ad esempio, nel dubbio esperimento contenuto nel vol. III degli *Anali* dell'Istituto Lessicografico della RFPJ,<sup>26</sup> edito nel 1956.

\* \* \*

I materiali che qui pubblico furono sottoposti, tra il 1970 ed il 1975, ad attento confronto con persone dei luoghi stessi; per questa ragione mi sento in dovere di ricordare in modo particolare gli informatori del 1971: Francesco Civitico, detto «Buzito», contadino, allora d'anni 85, da Dignano; Antonio Grubisich, pescatore, che allora contava 75 anni, da Fasana; Giovanni Moscarda, agricoltore, d'anni 65 nel 1971, da Gallesano; Lorenzo Dobran, contadino, allora d'anni 80, da Sissano e Giovanni Zilovich, agricoltore, che nel 1971 aveva anni 80, da Valle. Ad essi che mi aiutarono e ad altri che qui non cito, tributo alla loro memoria infinite grazie; e, se errori furono commessi, non sono certo d'imputarsi a loro, ma alla mia disattenzione, e ne chiedo sin d'ora venia, pur sempre sperando di esser riuscito ad identificare in questo specifico settore, almeno in parte, la complessa stratificazione etnico-linguistica dell'Istria sud-occidentale.

<sup>26</sup> Vedi bibliografia.



## I. NOMI LOCALI DA NOMI PERSONALI \*

Nomi locali derivanti da nomi latini di persona e di città, rispettivamente per *-ano* ed *-atico* da gentilizi latini.

1. **ANICIANU** (Anicius): VAL DE LINZÀN (D); cfr. Ive ms.
2. **ARISTIANA** (Aristius): RISÁNA (La -) (D); terreno coltivabile; cfr. Ive ms.
3. **ARRIANU** (-a) (Arrius, -a): ARIÀN o ARNIÀN (Monte) (S), **Guargnan**, scritto talora **Quargnan** e **Argnan**; contrata Guargnani (1465); **Argnan** e **Arignano** (1752, 1757). Secondo l'Ive («I dialetti dell'Istria», p. 129) da **Corniano**, supposta derivazione da **cornus**, **corneolus** - De Franceschi TAAP, p. 149 e 160; Monti CSS p. 67 **Guargnan**. Dal lat. **Arinianun** - Rosamani VG, p. 37 per la voce «Arignano» (1752); Rosamani, ibidem, p. 463. Vedi anche Ive ms.; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 311; De Franceschi AASMC, p. 322.
4. **ASINIANA** (Asinius): SIÀN (D), o da **Attinius**, **-a?** - Ive, ms. È lago e complesso di campi fertili; vi si trova anche la chiesa di S. Simone. «**Cian**, contrada nel territorio di Dignano (1586)» - De Franceschi TAAP, p. 156; mappa Um. Pola: **Lago Scian**; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 329.
5. **ATTINIANU**: DIÑAN (D); «Vicus Atinianus (1150), Basilius de Adignano (1230, 1233), villa Adignani (1303), comune et homines Adignani (1330), terra A. (1343), in burgo A. (1355), turris A. (1388)» - De Franceschi TAAP, p. 157; cfr. Schiavuzzi TSAAP, 317; De Franceschi AASMC, p. 322; Cella RCO, p. 70.

\* Avvertenza:

## LETTERE E SEGNI DIACRITICI E LORO RISPETTIVO VALORE

č	come in «cielo»	ñ	come in «gnocco»
ēf	<i>i</i> aperto accentato, <i>i</i> toscano	oû	<i>u</i> aperto accentato, <i>u</i> toscano
g	come in «gomma»	s-ss	come «in fosso»
g	come in «gelo»	z	come in «base»
k	come in «cosa»		

Il segno ` indica semplicemente l'accento nella parola.

L'accento nei due dittonghi *ēf* ed *oû* indica che i due suoni vanno pronunciati in modo da ottenere un *solo suono*, accentando il secondo.

L'apostrofo ha lo stesso valore che nell'italiano.

6. **AUGUSTINIAN** (Augustinus, -anus): GUZÀN (D), Ive ms.; nelle vicinanze di «Stànsia Salvèla» o «Sarvèla»; vi sono due grandi vasche d'acqua viva, corrente; località un tempo abitata, ora deserta: «**eccl. B.V. Salutis de Gusano**. Dal gent. **Cusius** (?)» - De Franceschi TAAP, p. 160; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 103, 105.

7. \* **BARBARICA** (Barbarius): BARBAREÏGA (La -) (D), (V), Ive ms. Nelle prossimità del mare. «... si chiamò punta **Cissana**. Lo scambio del nome «Barbariga» le venne dalla famiglia veneta dei **Barbarighi** che possedeva molte terre in quelle parti» - Tamaro, p. 429; cfr. Doria TPLC, p. 5.

8. **BAPTISTA**: BATISTÏE (V), boschi e qualche valle; cfr. Ive ms.

9. **BÀRBU**: BÀRBO (D): terreno coltivabile, ora vigneto, nelle prossimità del mare a «Valbendòn»; cfr. Rosamani VG, «Barba» e «barbo». BÀRBU (El -) (F), bosco e pianura; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 312.

10. **BAEBIANA**, -e (Baebius, -anus, -a): BIBIÀNE (le -) (F), cfr. Ive ms.; «**Bibiana** (Santa)» - Rosamani VG, p. 90.

11. **BLASIUS**: SAN BIÀZO (D), il terreno circostante l'omonima chiesa a Dignano; (G), un tempo sorgeva una chiesetta, nelle immediate vicinanze dell'abitato; (S), campi coltivabili; cfr. Ive ms.

12. **BURRIANU, BURIANU** (Burrius, Burius): BURÀN o BURIÀN (G), cfr. Ive ms.; De Franceschi TAAP, p. 151; «**Buran** (Dignano) borragine» - Rosamani VG, p. 131. VAL BUJÀNE (S), cfr. Ive ms.; «**Vaiana** (Vallianum)»: contr. presso Sissano (1387); «**Carsum Vaglana; Revresa de Vaiana** (1387)» - De Franceschi TAAP, p. 170; «**Val Vediana** (Sissano) (1458)» - Rosamani VG, p. 1200. BURÀN (D), bosco; cfr. «de vico **Buriano**» (1150), villa **Buran** (1322)» - De Franceschi TAAP, p. 151; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 313; AACP, p. 113.

13. **BRETUNA**, -uccia? BRENTÙSA (D), dista dall'abitato poco più di 1 km in direzione di Fasana. Terreno magro; cfr. Ive ms.

14. **CALVUS**: MONKÀLBO PEÏÇO (V), cfr. De Franceschi TAAP, p. 165; «**Moncalvo**» - Rosamani VG, p. 641.

15. **CANIDIU**, -a: VALKANÏGA (S), «Valcaniga» (mappa cat. 1872) - De Franceschi TAAP, p. 179 e 153. Nei pressi di «Magrà».

16. **CARSIANU**, -a (Carsius): KARSÀNA (D) e trovo anche la forma KASÀNA, sempre a Dignano; bosco e «stànsia»; cfr. Deanović TI, p. 381; Doria TF, p. 239; Radossi NLR, n. 223. Vedi anche la voce successiva.

17. **CASSIANA** (Cassius, -anus): KASÀNA (D); «Bosco di **Cassana** e **Cazzana** (1585), presso Dignano. Da **Catius**» - De Franceschi TAAP, p. 154 e 155.

18. **CAECILIA** (Santa): SÀNTA SISEÏLIA (D); «Stànsia» e bosco a 2 km circa dall'abitato, con chiesetta omonima. Cfr. Mappa Um. Pola S. **Cecilia**.

19. **CERESIANU**, -a (Ceresius, -anus): SARANSÀN (S); «Li carsi di **Saranzan**» (1585) - De Franceschi TAAP, p. 176; mappa Um. Pola **Saranzani**; Rosamani VG, p. 933. **Saranzani** (S), bosco nelle prossimità del mare. SERIZIÒL (S), «Ceresiol, local. di Sissano (1580)» - De Franceschi TAAP, p. 155. KÀRSI DE SARANSÀN (S); «... il capitano di Raspo Lorenzo Contarini concesse ai Sissanesi il diritto di far legna nei boschi: **Carsi di Saranzan** (che ha due miglia di circonferenza)...» - Monti CSS, p. 44; «**Li Carsi di Saranzan** (1585)» - De Franceschi TAAP, p. 176.

20. **CORONIANU** (Coronius): KUARNÀN o KARIÑÀN (G), bosco. «Toponimo scritto talora **Quargnan** e **Argnan**. Villa **Guargnan** (1469). Secondo l'Ive da **Corniano**, supposta derivaz. da **cornus corneolus**» - Rosamani VG, p. 463. Qui forse anche KRUKIÑÀNA (V)?, campi sotto il monte, con numerosi muriccioli che fanno da confine tra le varie proprietà.

21. **CURIANUM**: GURÀN (G), bosco. «**Vicus Gurianus**» (1150); «Johanes Guraneso» (1150); «Villa **Gurani**» (1216, 1303) - De Franceschi TAAP, p. 160; Monti CSS, p. 19; «**Lago de Guran**» - Rosamani VG, p. 522; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 320; De Franceschi AASMC, p. 322; Schiavuzzi AACP, p. 109.
22. **FLORIANO**, -a (Florius, -anus): PÛSO FIURÀN (D), uliveto e vigne; pozzo con acqua viva corrente nei pressi di «Valbendòn». «**Vicus Florianus**» (1150) da **Florianum** - De Franceschi TAAP, p. 158. FIURÀNI (I -) (F), campi. Spesso usata la variante **Floriàn**; cfr. De Franceschi TAAP, p. 158; Rosamani VG, p. 381. FIURÈN (G), cfr. *Ive ms.*; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 318; De Franceschi AASMC, p. 322.
23. **FORUM JULIANU**: FORLANÈTE (Le -) (V), nei pressi di «Làko Nòvo». FORLANA (V), *Ive ms.*; campi.
24. **CISSANU**, -a (Cissa, -ana): PÒNTA ČIZANA (D); «Ponta de C. apud villam Mediglioni (1303)». Avrebbe preso il nome dalla sommersa città di Cissa; ora anche Punta Barbariga, dalla fam. veneziana che vi ebbe possessioni nel XVI e XVII sec. - De Franceschi TAAP, p. 156; Radosi NLR, n. 131.
25. **CORVIDIOLU**, -oli: KORBIZIÒL (D); cfr. *Ive ms.*
26. **CIUBANI** (dall'ant. ital. Ciobo, Ciofo - vedi Petrocchi) e fors'anche da voce slava (vedi II elenco di questa raccolta): ČUBÀNI (I -) (V), cfr. Radosi NLR, n. 268; *Ive ms.*
27. **CHRISTU**: KREËSTU (F), cfr. *Ive ms.*; Radosi NLR, n. 49; mappa Um. Pola «**Pt. Christo**».
28. **CHRISTOPHORU**: KRISTÒFOLE (V), campi ed oliveti. Incontro anche la variante «La Kristòfolà».
29. **DOMINICU**: SÀNTA DUMÈNIGA (D), il terreno circostante la chiesetta omonima nelle immediate vicinanze della città.
30. **ELIAS**: ILËE (Le -) (V), località ove esiste ancora un'antica chiesetta, oggi detta della «Končeta»; campi coltivabili, nei pressi dell'abitato. Incontro anche la forma «**Sant'Ilio**» (V) ed «**Elia**» (V). SANT'ILEÏA (D); cfr. *Ive ms.*
31. **FRANCISCU**: SAN FRANČESKO (D), terreni coltivabili sulla strada per Valle, a mezzo chilometro dall'abitato.
32. **FUSCU**, -a: SÀNTA FUSKA (D), bosco e chiesetta omonima. FUSKAREÏNA (D), nei pressi di «Làko de Gardin»; vigneti.
33. **FUNDU**, -ulus: FÒNDA KULÒNBA (D), «stànsia». Trovo anche la variante «Fòiba», ciò che potrebbe essere messo in relazione con la lieve depressione del terreno, caratteristica della località; bosco. Cfr. Gravisi TV, p. 217 e 221; De Franceschi TAAP, p. 158; mappa Um. Pola **Fonda Colomba**. FÒNDE (D), terreno comunale, con piccolo stagno nella depressione; cfr. Radosi NLR, n. 202; «Fonda» - De Franceschi TAAP, p. 158. FÒNDULE (Le -) (F), cfr. *Ive ms.*; Rosamani VG, p. 391. **Fondola**. FÒNDOLE e FÒNDULE (G), bosco e complesso di terreni coltivabili nei pressi di «Liziamòro». Cfr. «**Contrada de Fondole**» (1303) - De Franceschi TAAP, p. 159; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 318.
34. **GABIUS**, -vius (Gabianu): GAIÀN (D) (G), «ecclesia S. Iohannis de **Gaiano**» (1252) - De Franceschi TAAP, p. 159; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 319; Schiavuzzi AACP, p. 99 e 102.
35. **GALLICANU**, -a: GALIZÀN (G), «**vicus Galisanus o Galizanus**» (1150), «silva que est inter Paternum et Calicianum» (1150) - De Franceschi TAAP, p. 159; Petronio MSPI, p. 292; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 319; De Franceschi AASMC, p. 322; Schiavuzzi AACP, p. 114.

36. **JACOBUS**: SAN IÀKEMO (V), presso il mare, chiesetta diroccata; cfr. **Iàcomo** - Rosamani VG, p. 433. SAN IÀKO DEL MONTÒ (D), o «San Iakomo del Mònto», con chiesetta omonima. Cfr. Radossi NLR, n. 150. LÀKO IÀKOMO (S), *Ive ms.*
37. **JOHANNE**: LÀMA DE SAN ZUÀNE (V), stagno che ora non contiene più acque, poiché rovinato con la costruzione della camionale Pola-Trieste, e da allora detto «Lakùso». A pochi metri la chiesetta omonima, ora diroccata; cfr. Radossi NLR, n. 234. VARSOVANÈL (G), «**Varsovanel**»; la mappa cat. 1820 porta **Varsomonel** - De Franceschi TAAP, p. 183; Rosamani VG, p. 1203; frequente la variante **Val Zovanel** (*Ive ms.*). SAN ZÀNE (D), cfr. De Franceschi TAAP, p. 176; Radossi NLR, n. 158.
38. **LEONARDU**, -a: LONGÈR DE LUNARDÈL (G), certamente in relazione con l'antica famiglia gallesanese dei «Leonardelli». Cfr. mappa Um. Pola **Stanzia Leonardelli**; «**Longera, Longher** (1770), **Longi, Longhe** (1752) dalla omonima famiglia dei **Longi** (1566)» - De Franceschi TAAP, p. 163.
39. **LICINIANU**, -a (Licinius, -a): LIZIÑÀNA (G), «**Lisianum**» (1149), «**Villa Lisignani**» (1149) - De Franceschi TAAP, p. 163; mappa Um. Pola **Lissignana**. LIZIÑÀNA (D), altura verso «San Kireïn». LIZIAMÒRO e LIZIÑÀN MÒRO (G), bosco erariale. Lo trovo solo nella forma «Liziamòro», così come la popolazione del luogo lo chiama ancor'oggi. La prima variante è annotata dall'*Ive ms.*) «Contrata de Liziamoro (1303), apparteneva alla Commenda dei Cavalieri di Rodi (1650). Da **maurus** per il colore scuro della macchia, a distinguerlo da Lisignano» - De Franceschi TAAP, p. 163; mappa Um. Pola **Lusina Moro**. LINIÑÀN DEL LÈSO (G), cfr. *Ive ms.*; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 321; Schiavuzzi AACP, p. 123.
40. **LAURENTIU**, -anu: KÀNPO LOREÑSO (V), campi vicino all'abitato; il complesso è detto «Kànpi Loreñso»; cfr. Rosamani VG, p. 155. LÀKO DE SAN LOREÑSO (S), stagno con nelle vicinanze i resti della chiesetta omonima; cfr. Doria NP, p. 160. SAN LOREÑSI (S), complesso di campi al cui centro v'era la chiesetta omonima; «... un di esisteva una chiesetta dedicata a S. Lorenzo, di cui appena si scorge qualche rimasuglio del rozzo pavimento a mosaico di laterizi. Riedificata nel 1582 dai nuovi abitanti di Lisignano, e dotata nel 1587 di alcuni fondi dal provveditore Nicolò Salamon, andò più tardi in rovina» - Monti CSS, p. 13.
41. **LUCIA** (Lucius): SÀNTA LUSEÏA (D), grande foiba e nei pressi chiesetta omonima.
42. **MACARIU**, -a: PRUÒSTIMO DE SAN MAKÀRIO (D), verso Pola; cfr. De Franceschi TAAP, p. 163, «**contrata Macharii**» (1303); Rosamani VG; mappa Um. Pola.
43. **MAIANU**, -a (Majus, -a): MAJÀN (V), nei pressi di «Barbareïga», ove ci sono delle arche, un pozzo e pietre romane riquadrate; cfr. Radossi NLR, n. 268; il monte era sede di antico castelliere - Tamaro, p. 427; «**Maiana** (Valle) top. ant. **Via Maiana**» - Rosamani VG, p. 569. MUJÀN (D), bosco e lago; «**Vicus Muianus** (1150), Lacho **Moian** (1550)» - De Franceschi TAAP, p. 165. «Ma potrebbero essere anche da **Marianu** (Marius, -anus), com'è **Marana** (D) e (F)» - *Ive ms.*; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 32; De Franceschi AASMC, p. 322.
44. **MARCIANU**, -a (Marcius, -anus): MARSÀNA (D), cfr. Rosamani VG, p. 599. KAMARSÀN (D), verso Peroi, a 2 km circa da Dignano «da **Casa Marciana**» - *Ive ms.*
45. **MARTINU**: SAN MARTÌN e SAN MARTÈN (G), cfr. Rosamani VG, p. 927; mappa Um. Pola. SAN MARTÌN DE MIDIÀN (D), chiesa omonima e lago; il campanile esiste solo in parte; cfr. Radossi NLR, n. 153; De Franceschi TAAP, p. 175. SAN MARTÌNI (S), complesso di boschi e campi; «... le alture di S. Martino, dove sorgeva, intorno ad una chiesuola dedicata al santo milite, una villetta denominata **San Martino del monte del Castello**, appunto perché colà trovavasi un edificio fortificato» - Monti CSS, p. 15; mappa Um. Pola. SARÀIA DE MARTÌNKO (S).
46. **METIANU** (Metius): MIDIÀN (D), «**Metilianum, Midilanum** (1211), contrada de Medilian sotto Dignan (1789)» - De Franceschi TAAP, p. 164; **Midilanum** - Monti CSS, p. 19. «E qui forse anche **Mitàna**» (D) - *Ive ms.*; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 102.

47. **MICHAELE**: SAN MIČIÈL DE PÀNSEGO (D), «Contrata S. Michaelis de Panzago (1370). Da **Pantia** più il suffisso **-ago** (Schulze)» - De Franceschi TAAP, p. 169. **MÒNTO DE SAN MIČIÈL** (V), sulla vetta del colle la chiesetta omonima; «Vien ricordato questo monasterio nel Privilegio di Papa Innocentio IV fatto alla Chiesa di Parenzo l'anno 1248, chiamandolo **Monasterium S. Michaelis de Valle**» - Petronio MSPI, p. 381.
48. **MUTIA** (Mutius, -a): **MÛSA** (V), la piazza maggiore dell'abitato; cfr. Radossi NLR, n. 181. **MÛSA PEÏÇA** (V). **VAL DÈLA MÛSA** (V), valle nelle immediate vicinanze dell'abitato.
49. **METELLINU** (Metellus): **MEDELÏN** (V), «**Medolino** (Metelinum, Metellinum), de vico Mitilino (1150), Villa Medilini (1303), **Medelino** (1365, 1428). Da Metellius?» - De Franceschi TAAP, p. 164; Rosamani VG, p. 614; Ive ms.; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 322.
50. **MYRTELLINU** (Myrtellus): **PÒNTA MIRTULEÏN** (F), Ive ms.; gli abitanti del luogo mi hanno confermato invece la variante **Mertulein**; cfr. Radossi NLR, n. 131; mappa Um. Pola **Pt. Merto-lin**.
51. **NICOLAU**: **MÒNTO DE NIKULIÈTO** (G), Ive ms.; Radossi Nlr, n. 154.
52. **OCTAVIANU** (Octavius): **TUJAN** (V), lago e campi che un tempo rappresentavano il confine con il territorio catastale di Rovigno; nei pressi di «**Biànka Tòrta**»; cfr. «**Altore al Tajàn**» - Tamaro, p. 421; incontro anche la variante **Tujòn**. **TAIÀ** (El -) (D), verso «**Stànsia Mulibòga**», cfr. Rosamani VG, p. 1132. «Seppure non sono da **Torianu** o meglio da **Tullianu**» - Ive ms.; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 95, 97.
53. **OLIVU**: **VAL DE OLÌVE** (V), Ive ms.; la gente del luogo non mi ha confermato questo toponimo; esistono invece «**Mònto de Ulio**» e «**Làko de Ulio**». **VAL DE VÛLE** o **VAL DE ÛLE** (S), nelle prossimità di vasto bosco, **VULÏI DE BUKÈIA** (D), vicino alla «**Čizulefna**»; «**Prà de Vulii**» (Gall. Va.) (Deanović) - Rosamani VG, p. 1239.
54. **ORSARIA**: **SKÒIO** (DE) **ORZÈRA** (F), cfr. Mappa Um. Pola **Sc. Orzera**.
55. **PATERNO**, -a: **PADÈRNA** (D), vicino al «**Mulein de Zërbo**»; cfr. Radossi NLR, n. 289; «**Villa Paderni** (1430)» - De Franceschi TAAP, p. 169; **Paderno** - Monti CSS, p. 19. **PADIÈRGO** (G), bosco; trovo anche la variante **Padèrno**; «era antica villa che sorgeva tra Gallésano e Buoncàstello (cfr. mappa Um. Pola), nella località ora detta **Casai** (v. **Kazài**)» - Rosamani VG, p. 718; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 325 ed AACP, p. 114.
56. **PAULU**: **SAN PÒLO** (V), nelle prossimità del mare, porto; cfr. Radossi NLR, n. 322; **S. Polo** o **Paolo** - Tamaro, p. 421.
57. **PETRU**: **SAN PIÈRO** (V), sito circostante l'omonima chiesetta: **SAN PIÈRO DÉLE SÈTE PÒRTE** (D), vicino a «**Làku de Gardin**», ove sorgeva la chiesa di S. Pietro che aveva appunto sette porte. Ora è ridotta a rovina: vi fu rinvenuto un grande recipiente di pietra, sepolto nel terreno, della capienza di 10 ettolitri (testimonianza di F. Civitico); Radossi NLR, n. 155.
58. **PITIANU**, -a (Pitius): **PIZÀNA** (La -) (V), abitato presso «**Monkàlvo**». **MÒNTO DEI PIZÀNI** (V), in Ive ms., mentre tra la gente trovo soltanto «**Mònto dèla Pizàna**. «Potrebbero essere anche da «**Pisanu**» - Ive ms. **LÀKU PITASEÏN** (D), «se da \***Petiàcinu**» - Ive ms.; «Forse in relazione con la voce «**Petàsa**»» (Parenzo) che indica macchia, chiazza? - Rosamani VG.
59. **PISININU** (Pisinius e Pen. ius): **PISININI** (V), boschi presso «**Làku Tujàn**»; **Pisinin** sta per **piccinino** (?) - Rosamani VG, p. 118.
60. **PRIMARIANU** (Primarius): **PRIMILÀN** (V), vicino al «**Fòso**» ed a «**Primasilio**».
61. **PUBLICIANU** (Publicius e \*Pullicio): **PÒSO POLISÀN** (S), voragine con acqua; «**Polisan** e **Ponisan**: contrata Sissani ubi dicitur Ponisan (1741)» - De Franceschi TAAP, p. 170. «E qui forse

pure PILEÛSIA (D), campi nei pressi del macello cittadino; trovo tra la gente del luogo soltanto la variante sonora «Pelefzia»; «Pelisia, local. del terr. di Dignano» - De Franceschi TAAP, p. 169.

62. **PULLARIU** (Pullius): MON POLÈR (V), verso «Le varañe» e confina con «Mon Trènta»; cfr. «Polerio (Dignanese antico) polledro (1589)» - Rosamani VG, p. 810; talvolta si incontra la variante **Mon Pulìer** - Ive ms.

63. **QUINTIANA**: KUINZÀNA (V), Ive ms.; cfr. «Santi Kuarànta» - Gravisi TV, p. 224; «Contra da **Quinziana**» - Tamaro, p. 428.

64. **QUIRINU** (Quirinus): SAN KIRÈÛN (D), terreno circostante la chiesetta porticata e dedicata a S. Quirino, tutt'ora frequentata; cfr. Deanović TI, p. 382; De Franceschi TAAP, p. 176; mappa Um. Pola; Rosamani VG, p. 928.

65. **ROGIA**, -anu: RAČÀI (V), Ive ms.; verso «Le Valàde»; trovo più frequente la forma **Ruiài**; cfr. «Rojal (1586) da **roggia, roja**» - De Franceschi TAAP, p. 173.

66. **SEIANAE** (Seius): SAÑÀN (G), bosco vicino a «Maràzi». «**Sanianum**, villa **Sagnani** (1303)» - De Franceschi TAAP, p. 174; Rosamani VG, p. 913; vi è anche un **Segnano** o **Signano** (Senianum) - De Franceschi, ibidem, p. 177; «**Segnan**» da **Sennianus** - cfr. Doria NP, p. 166 e 167; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 328 e 329.

67. **SETTIANU** (Sittius o Sextianu da Sextius): SISÀN (S), «Sisianum - Sissanum (1149), de vico Sisano (1183), vila Sisani (1303), dal gen. **Sisius**» - De Franceschi TAAP, p. 177; Rosamani VG, p. 1305; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 329; Cella RCP, p. 69.

68. **SULCIANU** (Sulcius): SULSÀN (D), bosco in pianura; «**Sulzan** (Dignano), top. ant. agr. pol. (**Sylciànum**) (De Franceschi)» - Rosamani VG, p. 1120; cfr. **Sulsa** (Dignano) solco - Rosamani, ibidem; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 330.

69. **SURIANA** (Surius): SABRÀNE (V), oliveto nei pressi di «Samòri»; cfr. **Sabràrie** - Deanović TI, p. 380.

70. **SURDINU** (Surdus, -a): SURDÌÑA (V), campi e boschi. La gente del luogo conosce soltanto la forma «**Le surdiñe**». Forse cfr. **Sudiga** - Rosamani VG, p. 1118 (?).

71. \* **SURICUS** (Surius): KÀNPO SURÙGO (V), dista 1 km circa dall'abitato, a settentrione; Ive ms.

72. **TOVAJANO**: TAVAIÈN (D), ulivi; cfr. Tavagliano - Rosamani VG, p. 1142; si incontra anche la forma **Tuvaièn**. TAVAJÛN (F), cfr. mappa Um. Pola **Tavain**; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 330.

73. **THEODORINA** (Theodorus): DURÌNE (Le -) (V), boschi; trovo anche la forma Dorine; cfr. «**Duorina**, local. sul porto di Badò, da **dvor** (croato)  **cortile**» - De Franceschi TAAP, p. 188.

74. **TITIONE** (Titius): TIZÒN (G), bosco erariale; «Canal Bellin seu **Thison** (1564)» - De Franceschi TAAP, p. 152 e 178; Rosamani VG, p. 1158; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 330.

75. **TREBIU**: TRÈBOLE (Le -) (S), piccolo abitato; «**Le Trebole** (1801)» - De Franceschi TAAP, p. 179; Rosamani VG, p. 1174.

76. \* **TUDIOLONU** (\* Tudiud da tudes, -is): TODOLON (V), boschi e lago in direzione di Dignano; Ive ms.

77. **TULLIANU** (Tullius): TAIÀ (El -) (D), cfr. questa raccolta n. 52; TUJÀN (V), vedi anche questa raccolta n. 52; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 95, 97.

78. **TRUMBONIUS**, -ina: TRONBÒNA (V), campi sotto i «Tre Làki»; «**Trombina**» - De Franceschi TAAP, p. 179. VAL TRUNBÌNA (G), valle nei pressi di «Savolàga»; cfr. mappa Um. Pola M. **Trombina**.

79. **TURCU**: VAL DEL TÛRKO (V), valle profonda nelle vicinanze dell'abitato; cfr. «**Monte Turco**» - De Franceschi TAAP, p. 167; mappa Um. Pola.

80. **VALENTIANU** (Valentius): VALINSÀN (V), grande vallo e lago omonimo; «stanzia»; cfr. «**Valenziana**, ora quasi interamente deserta, ma vi sono sparsi al suolo, e ricoperti o circondati da rovi, da fitto carpino e da olivi selvatici, ammassi di macerie (**grumazzi**), pezzi di pietra squadrata, cornicioni, embrici, mattonelle, ecc. tutte cose attestanti, senza dubbio l'esistenza di antichi fabbricati dell'epoca romana» - Tamaro, p. 428.

81. **VALIANU**, -a (Valius): VALÀNA (D), vallata sotto «**Maràna**»; Ive ms.

82. **VARIANU**, -a (Varius, o Verriana da Verrius): VARAÑA (V), cfr. «**Varano** (?) (1872)» - De Franceschi TAAP, p. 183. VERÀN (S), Ive ms.; cfr. voce successiva **Valveràna**. VALVERÀNA (D), piccola valle presso «**Al Kapitèl**»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 183; Rosamani VG, p. 1200. Sempre sul territorio di Dignano VARAÑA (D), per cui vedi anche la voce **Varano**, De Franceschi, ibidem.

83. **VETTIANU**, -ella (Vettius, Vittius): VIZÀN (D), sotto «**Le Fònde**», terreno erariale; «**Visianum, contrada Visani** (1380), **Visan** (1472)» - De Franceschi TAAP, p. 184; Rosamani VG, p. 1232 **Vizian**. VIZANIÈL (D), bosco nei pressi di «**Valbendòn**». VIZÀN (F). Vizanèl (F), «**Visanel**, contr. boscosa di F. (1488)» - De Franceschi TAAP, p. 184. Vizàn (G). VIZIÀN (G), Ive ms.; «**Vitianum**, presso le cave romane; contrada de **Vitiano** (1870); **Vizian** (1473); luoco detto **Vintian** (1732), come è anche denominato attualmente» - De Franceschi TAAP, p. 184; frequenti gli scambi di forme tra **Vizàn** e **Viziàn**, tanto da confondersi talvolta con **Vintiàn**, nelle prossimità di Pola (cfr. mappa Um. Pola); cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 333.

84. **VETURIANU**, -a (Veturio): VIDRIÀN (G), presso il forte omonimo, bosco e terreno coltivabile circostante. L'Ive annota anche la variante **Vitriàn** (vedi ms.); «**In Vitriano** (1197), da **Vitra** o **Vitrius**» - De Franceschi TAAP, p. 184; **Vitriànnum, Victrius** - Rosamani VG, p. 1221; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 333; Schiavuzzi AACP, p. 128.

85. **VETURNU**, -a (Vetus): VEDÛRNU (F), Ive ms.; «**Da veturnus... Terra veturna** (1471)» - De Franceschi TAAP, p. 183. VEDÛRNI (D), «**Terra nuda priva di coltura, sodaglia, Terra veturna**» - Rosamani VG, p. 1206.

86. **VIBIANU**, -e (Vibius): BIBIÀNE (Le -) (F), Ive ms.; vedi anche codesta raccolta n. 10; cfr. «**Bibiana** (Santa)» - Rosamani VG, p. 90.

86a. **VERGILIANU** (Vergilius): VRIGULÀN (G), «**Verguleianum, Vergolano** (1303)» - De Franceschi TAAP, p. 183; sul posto ho attestato solo la forma **Vrigolàn**, mentre nell'elenco dell'Ive trovo anche **Virgulàn**, forse oggi caduto in disuso; cfr. **Vrigulan** - mappa Um. Pola; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 333.

87. **VITU**: SAN VÌ (V), terreno circostante la chiesa omonima, ora diroccata; cfr. Radossi NLR, nn. 301 e 348.

## II. NOMI LOCALI DERIVATI DA NOMI EXTRA-ROMANZI

88. **ALBO**, -olo (Alboi?): ALBONÌN (G), bosco e terreno pianeggiante; cfr. De Franceschi TAAP, p. 149 da Albonius?; Rosamani VG, p. 14. ALBONÒZI (G), Ive ms., probabilmente dalla stessa base; cfr. De Franceschi TAAP, p. 149, da **ALVEUS?** (1478); Radossi NLR, n. 110: **Alb** - monte per eccellenza, da radice celtica (?).

89. **ÀMULO**: ÀMULE (In -) (F), terreni coltivabili; Ive ms.

90. **BÁLTHASSAR**: BALDISÈRA (D), altura coltivata ora a vigneto; Ive ms.; cfr. Rosamani VG, p. 58.
91. (?): **BABÒS** (D), suburbio di Dignano, vedi Ive ms.
92. \* **BARBARICA**: BARBAREÌGA (La -) (D), cfr. codesta raccolta n. 7; BARBARÌGA (La -) (V), vedi ibidem, e n. 9.
93. **BARBO**: BÀRBO (D); BÀRBU (El -) (F), vedi nostra raccolta n. 9.
94. **BÁRTOLU**: BÒČE DE BÀRTOLE (D), Ive ms.; cfr. «Buce (1370)» - De Franceschi TAAP, p. 151; Rosamani VG, p. 71 e 99.
95. (?): **BASKERASO** (D), Ive ms.; verso «La Barbareîga», bosco con antica cisterna, per cui è molto diffuso il toponimo «Zusterne de Baskeràsò» (vedi); forse da mettersi in realzione con «**Bascherà**, -ià», dignanese, per «mormorare, scrosciare delle acque» - Rosamani VG, p. 72. **BASKERASO** (V), Ive ms.
96. **BEN-USSI**: BENOÛSI (Stànsia -) (D), era appunto proprietà di certo Benussi (antica famiglia rovignese), esecutore delle imposte; nei pressi di «Guřan»; Ive ms.
97. **BET(T)ICA**: BÈTIKA (Pònta -) (D), vetta di collina nelle prossimità di «Barbareîga», ove sorge anche una «stànsia»; cfr. Radossi NLR, n. 131; mappa Um. Pola **Stanza Betica**; cfr. Radossi SRD, p. 370.
98. **BERNU** (BERNUS - franco, Bernhard): MON BÈRNE (V), colle di 200 m. c.ca, nei pressi di «Monkastèi»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 151; «Serraglia detta Valberna (1793)», che il Pieri suppone derivare da «Verna» (Meyer Lübke, 770); Ive ms. MÒNTI DE BERNÀRDI (G), boschi e colli di circa 300 m. d'altezza.
99. (?): **VAL BEZÒNGO** (D), nei suburbii della città, nei pressi di «Muleïn de Zërbo»; valle vasta e profonda; Ive ms.
100. (?): **BADÒ** (Pòrto -) (S), Ive ms.; «... in loco qui dicitur **Badauo** (1601); contrada **Badol** (1478); da **palus**, **padul**» - De Franceschi TAAP, p. 150; «... s'impoverarono del porto **Bardò** ed imposero tasse...» - Monti CSS, p. 42; **Porto di Badò** - mappa Um. Pola.
101. (?): **VAL BENDÒN** (D), terreno coltivabile in valle, nei pressi della marina; «Valbandon» - De Franceschi TAAP, p. 179; Rosamani VG, p. 1105. **VAL BANDÒN** (F), «Valbandòn (1303)» - De Franceschi TAAP, p. 179; mappa Um. Pola; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 331.; idem AACP, p. 119.
102. (?): **MÒNTO DE BIČI** (G), Ive ms.; cfr. **Stanza Bilzi**, mappa Um. Pola; il toponimo è sconosciuto oggi agli abitanti del luogo.
103. **BONO** (Bonizzo, -ino, -etta): BONASÌNE (Le -) (G), pascolo nei pressi delle «Visinànsè». **BUNÌTE** (Le -) (F), Ive ms.
104. \* **BETULARIO**: BODULÈR (D), bosco; forse dal nome del podestà V. Badoer (1522) - De Franceschi TAAP, p. 151; Ive ms.
105. **BOSO** (Buoso): BÛSI (D), nelle immediate vicinanze della città, su lieve altura, con qualche valletta; «... seppure non risale a **buxu**, -eto...» - Ive ms.
106. **BRADAMANTE**: STÀNSIA BRADAMÀNTE (G), oggi più diffusa la variante vernacola più antica «**Bregamànte**», corrotta; cfr. mappa Um. Pola **Stanza Bradamante**.
107. (?): **BRAIÀNE** (Le -) (V), boschi e campi; trovo anche la forma «**Breiàni**», Ive ms.



108. **BRAJDA** (Voce slava): BRĀJDE (Stàle -) (V), valle con stalle nelle immediate vicinanze dell'abitato; frequente la variante «In Bràida»; «brajda è voce slov. significante pergolato, spalliera di viti (W. - Pl. Topol.), a Contovello (Stocca) solco d'aratro, terreno lavorato ogni anno, e deriva quasi certamente dal friul. bràida (podere chiuso). La forma è attestata come appellativo in Istria solo per i dialetti slavi e ancora nel significato di vigna...» - Doria TF, p. 237; vedi anche Gravisi TB, p. 175; De Franceschi TAAP, p. 151; Rosamani VG, p. 112.

109. **BRAVUSU** (Bravu, Barbaro): BOÛZ DE BRAVÛZ (D), depressione del terreno verso «Maràna» con al centro un laghetto; Ive ms.; Radossi NLR, n. 14.

110. (?): BREGADEÏNA (D), tra «Valbendòn» e «Prà de gòrgo»; v'è sorgente d'acqua viva. BRIGADEÏNA (F), Ive ms.

111. \* **BRIGONI**: SKOÏO BRIVÒNI (F), «Insula que vocatur **Brevona** (VI sec.?)» terre S. Marie de **Brevogno** (1734)» - De Franceschi TAAP, p. 151; Radossi NLR, n. 196; Rosamani VG, p. 117. BÛSKO DE BRIGONÈRE (V), verso il Comune di Rovigno; cfr. Radossi **Bravuniera**, NLR, p. 196.

112. (?): BRUNSON (Rònkì de -) (D), dove, secondo la credenza popolare era stato sepolto il tesoro di «re Redùlfo»: vi sono resti di antico edificio; cfr. Radossi NLR, n. 330.

113. **BRUNU**, -a e **BRUNELLU**: VAL DE BRUNÈL (G), «Val **Prunel**, mappa cat. 1820» - De Franceschi TAAP, p. 182; Rosamani VG, p. 1199.

114. **BUK** (franco): BOÛZ DÈ LA VÈÇA (V), nell'abitato, dietro l'attuale edificio scolastico; il sito è noto come «Val dè la vèça», al centro del quale c'è il «Boùz dèla val dèla vèça». BOÛZ DAL PEÏSO (D), verso «Stàsia Salvèla» e, uno stagno; cfr. Radossi NLR, n. 14. BOÛZ DE BRAVÛZ, BOÛZ DÈLA BÛLPO (V), v'è arno con scolo d'acque; trovo la variante «bòlpo».

115. **CAMPI BENVI?**: KAPIBIÈN (D), vicino «Čezuleïna» nei pressi del mare; Ive ms.; «Campibien (1587)» - De Franceschi TAAP, p. 152; mappa Um. Pola **Campibon**.

116. \* **CAUDITIA**: KUDÈSA (F), Ive ms.

117. **CIOBO** (ant. ital., da voce slava Čoban, Čobanin?): ČUBÀNI (I -) (V). LÀKO ČUBÀNE (S), stagno; cfr. Radossi NLR, n. 268; Ive ms.; vedi anche codesta raccolta n. 26.

118. **COM(I)TE**, -issa: KONTÈA (F), nei pressi dell'abitato; Ive ms.; Radossi NLR, n. 244.

119. \* **CRUCEOLA**, -etta: KROSOLIÈTA e KRASOLIÈTA (G), Ive ms.

120. (?): KRAVEÏSA (D), villa fuori Dignano; accostamento possibile alla voce sl. **Krava** - mucca?; Ive ms.

121. **KOLĪČ** (sl.): KÒLIZI (G), Ive ms.; nel vernacolo la voce «kòlizi» indica un tipo di cespuglio molto frequente nella zona; cfr. Rosamani VG, p. 230 **Colesi de Moretti** (1720); cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 316.

122. **KRKONI** (sl.), -iana: KRUKIÑÀNA (V). «... Monte delle rane?» - Ive ms.

123. **KRŠ** (Krša, sl.): KĀRSI o KĀRSO (V), terreno sassoso nei pressi dell'abitato; ora anche cave di pietra; «Carsus, di origine prelatina...» - Doria TF, p. 239; Doria TPLC, p. 12; ibidem, pp. 16 e 18; Deanović TI, p. 381; Radossi NLR, n. 223. KRÀSE (V), Ive ms.; «Crasse (**Kras**, Carso), local. di Medolino» - De Franceschi TAAP, p. 187. KĀRSI DE BĪLSI (D). KĀRSI, -o DE ZBRAVĪTO (D), verso «Gajàn» nei pressi di «San Pièro». KĀRSI GRĀNDI (G), terreno sassoso; Ive ms.; «Carsi (Dignano), terreni carsici» - Rosamani VG, p. 179. KĀRSIÒLE (F), Ive ms.; «Carsicula da **Carsus** (Skok, 478)» - Deanović TI, p. 381; **Carsiola** e **Carsisela** in Rosamani VG, p. 179 e 180; mappa Um. Pola **M. Carsiole**. KĀRSI DE SARANSĀN (S), «... il capitano di Raspo Lorenzo Contarini con-

cesse ai Sissanesi il diritto di far legna nei boschi: **Carsi di Saranzan** (che ha due miglia di circonferenza)...» - Monti CSS, p. 44; «Li Carsi di Saranzan (1585)» - De Franceschi TAAP, p. 176. **KÀRSO DÈLA BATÀLIA** (S), da avvenuta «battaglia» tra gli abitanti di «Pròstimo» e «Sùfo», per preteso ratto di donne (?); «... Il nome **Carso** molto diffuso in Istria nel significato di terreno arido, brullo, sassoso è di origine preromana, presumibilmente celtica» - Rosamani VG, p. 182. **KÀRSO DÈLA PÀIA** (V), *Ive ms.*; nei pressi delle «Baràke».

**124. CORSA**: **KÛRSE** (D), terreno fertile, lieve valle; *Ive ms.* **KORIÈRA** (D), *Ive ms.* **KÛRSE** (Le -) (S), campi verso «Altùra»; **KORZEMÀNE** (S), bosco; ho trovato anche le varianti **Kurzumàni** (forse la più diffusa) e **Korzomàni**. Qui forse anche **KORDIÛI** (G), terr. colt., *Ive ms.*

**125. LOKVA** (sl.): **LOKUÛNE** (S), bosco; «**Locvina** top. ant. agro pol. località che prima della sua slavizzazione da parte dei Morlacchi (1585), si chiamava **Canal del Rio di Sissano** (De Franceschi)» - Rosamani VG, p. 548; **Locvine** (Porto Calle nel terr. di Sissano) - De Franceschi TAAP, p. 189.

**126. VART** (veglioto), -orti: **DIVARTÀI** (D), via di Dignano, forse dagli orti «vartài» che qui erano numerosi nel passato; «... la Catela in **vartai**...» - Rosamani VG, p. 1203; a Dignano **Vartàl** denota brolo o campetto (Rosamani, *ibidem*); cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 332.

### III. NOMI LOCALI DERIVATI DA NOMI DI ANIMALI

**127. ARANEA**: **VARÀÑO** (V), *Ive ms.*; cfr. «Varano? (1872)» - De Franceschi TAAP, p. 183, e vedi questa raccolta n. 82 **Varàña**.

**128. ARNUS** (se sta per «agnus»): **VAL D'ÀRNI** (V), nelle immediate vicinanze dell'abitato, dietro la chiesa di S. Giovanni; depressione del terreno con piccola voragine a sfogo delle acque, quindi più probabile l'etimo come in Radossi NLR, n. 7; cfr. anche De Franceschi TAAP, p. 149; frequente pure la variante **Valdèrno**. **RÛNKO DEL ÀRNU** (V), vasti campi con piccola voragine; Radossi NLR, n. 330.

**129. ASINUS**: **PURTISÛL DÈI SAMÈRI** (S), *Ive ms.*; da **samèr** (asino, in quanto bestia da soma); frequente la forma **Porto de Samèri**; cfr. Radossi NLR, n. 148; Rosamani VG, p. 922.

**130. \*BECCUS**, -arius: **KÛRTO BEKÈRA** (V), nell'abitato; cfr. Radossi NLR, n. 94; «**Becher**» - Rosamani VG, p. 82.

**131. CABALLUS**: **LÀKU KAVALÛTO** (D), stagno verso «Galizàn», nei pressi delle «Brustulàde»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 155; mappa Um. Pola **Cavaletto**. **TIÈRA KAVÀLO** (G), *Ive ms.*; cfr. Radossi NLR, n. 258. **GRÛTE DÈI KAVÀI** (S).

**132. CANIS**: **KAN BRUZÀ** (S), *Ive ms.*; forse semplicemente corruzione di **Kanpruzà** (S) (vedi). **KAL DÈI KÀNI** (S), cfr. Monti CSS, p. 12. **VALKANÛGA** (S), vedi codesta raccolta n. 15.

**133. CAPRA**: **VAL KAVERÈR** (S), «**Valcavrer**, presso Sissano (1387, 1458)» - De Franceschi TAAP, p. 179; nei pressi del «Làko moin». **MÛNTO KÀVERA** (G), *Ive ms.*; «**M. Cavrer**; **Cavvera** e **Cavresa**» - De Franceschi TAAP, p. 155; **Cavrano**; «**MONTE CAVRARIO**» - Rosamani VG, p. 645.

**134. CATTUS**: **VÀRNO DE GÀTI** (V), *Ive ms.*; «vårno» potrebbe essere corruzione di «årno»; cfr. Radossi NLR, nn. 408 e 7. **VAL CATÛNA** (S), «**Gaton**, terra de villa Sissani (1368)» - De Franceschi TAAP, p. 159; Rosamani VG, p. 1198; trovo anche la variante **Valkatine**. **MALACÀTA** (S), «Porto di M. (1587); contrada di M.» - De Franceschi TAAP, p. 163; Rosamani VG, p. 573; porto o bosco; cfr. mappa Um. Pola **Malegatta**; Monti CSS, p. 12.

**135. CORVUS**: **KORBIZIÛL** (D), *Ive ms.*

136. **CUCUS**: LĀKU DE KĀNPO KUKO (V), vicino «Karmè», ove si trova un piccolo stagno; Ive ms.
137. **DRAGO** (?): RŌNKI GULDRĀGO (D), Ive ms.; cfr. «**Contrada Cordragi** (1465) e **Coldrago** (1690)» - De Franceschi TAAP, p. 156; Gravisì NLI, n. 9; Radossi NLR, p. 330; mappa Um. Pola **Ronchi di Coldraio**; frequente anche la forma **Rōnko de Guldrāgo**. DRĀGA DE KANĀL (S), bosco sotto «Mònto Madòna»; cfr. «**Draga de Canal**» - Monti CSS, p. 68; «**Draga di Canale**, nel territorio di Sissano sotto la Madonna del Monte, poi **Canal Passadori**» - De Franceschi TAAP, p. 188; Rosamani VG, p. 330. DRĀGA DE KŪSA (S); cfr. Monti CSS, p. 68 **Draga di Cuzza**. DRAGULĪNE (S), presso «Kurzumàni»; Ive ms.; «**Dragoline**, valle al mare presso Porto Calle di Sissano» - De Franceschi TAAP, p. 188; «**Dragòcine**, top. dell'agro polese, già **Piaggi di Rio Sissano**. Il nome fu slavizzato dai Morlacchi nel XVI sec.» - Rosamani VG, p. 330; Monti CSS, p. 67. Mappa Um. Pola **Dragoline**. Tutti questi toponimi potrebbero anche essere derivati dal croato «draga», se sta per valle, vallata, insenatura di mare; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 317.
138. **DUCA** (civetta): KANĀL DÈI DOŪGI (D), pascolo e bosco erariali; Ive ms.
139. **PHASIANUS**, -a: FAZĀNA (F), Ive ms.; forse anche da **Vasianum** (AMSI, LI-LII, p. 158); cfr. Radossi NLR, n. 199; De Franceschi TAAP, p. 158; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 318; De Franceschi AASMC, p. 322.
140. **GAZA** (it.) (corvus pica): SKŌIO DE GĀZA (F), Ive ms.; «**Gaza** top. scoglio presso Brioni (1723). Dall'omonimo uccello o dal colore **gazzo** verde-mare? (M. Lübke, 3640)» - Rosamani VG, p. 428; mappa Um. Pola **Sc. Gaza**.
141. **GALLUS**: GALIZĀN (G), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 35; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 319.
142. **GRILLUS**: GRĪLIČI (V), «o è dallo sl. **grilec**» - Ive ms.
143. **GRONGO** (it.) (Murena conger): SKŌIO DE GRUNGĒRA (F), «**Gronghera**, top. ant. agr. pol. scoglio presso Brioni (1723). Dal pesce **grongo** (De Franceschi)» - Rosamani VG, p. 460; mappa Um. Pola **Secca** e **Sc. Gronghera**.
144. **LEO**: STRUPĪ DEL LIŌN (D), verso «Midiàn»; il vernacolo **strupi** indica cespuglio, macchia; Ive ms.
145. **LUPUS**: VALUVĒRA (D), fondo erariale, presso «Vizàn»; Ive ms.
146. **MANDRA**: MANDRIŌL (D), villaggio e bosco sul monte; forse per corruzione di **Monte Ariòl** (?); cfr. Schiavuzzi AACP, p. 101.
147. **MERULA**: MĒRLA (La -) (V), boschi; «**Le Merlère** da **Merula**» - De Franceschi TAAP, p. 164; «**Merla** (rialzi in muratura l'uno ad una certa distanza dall'altro, che guarniscono la sommità di alcuni edifici, ed una volta servivano da difesa). Forse dal lat. ant. **Moerus** (muro), **Moerulus** (muretto)» - Radossi NLR, n. 262.
148. **PECUS**, -oris: GRŌTA DÈLE PĒGORE (S), dalla quale i pastori un tempo buttavano in mare le pecore perché si lavassero; «... veneziano e istriano **piègora**. Dal latino **pecora**, plurale di **pecus**, bestiame minuto» - Pinguentini NDT, p. 234.
149. **PISCIS**: BOŪZ DAL PEĪSO (D); Ive ms.; vedi questa raccolta n. 114.
150. **PULLUS**: MONPOLĒR (V), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 62.
151. **SOREX**, -ice: KĀNPO SURŪGO (V), Ive ms. SURĪDA (F), campi coltivabili; Ive ms.
152. **TAURUS**: SERĀJE DEL TŌRE (V), campicelli in valle circondati da bosco; trovo anche la variante **Serāje del tōro**; cfr. «**Seragia** terreno pascolativo chiuso. **Seraia** pascolo chiuso; siepe, bo-

sco cinto da mura o siepe (Gravisi); **Seraie** (Parenzo)» - Rosamani VG, p. 1005. **TUREÏNA** (D), nei pressi di «Valbezòngo». **TÛRO** (La -) (D), nei pressi de «La Tureïna»; cfr. Radossi NLR, m. 275; Rosamani VG, p. 1185; mappa Um. Pola **La Torre**. «Seppure qui non sono da **turre**» - Ive ms. **TÛRO** (G), terreno coltivabile; Ive ms.

**153. URSUS**: **SKÒIO ORZÈRA** (F); vedi questa raccolta n. 54.

**154. VESPA**: **KORÒNA BÌSPA** (D), terreno coltivabile, in direzione di «Galizàn»; forse dal nome di Tommaso Sotto Corona che venne dalla Carnia a Dignano nel 1859 ove fondò uno stabilimento bacologico (Tamaro, p. 629-636).

**155. VITELLUS** (\* Vidiano): **VIZÀN** (D), Ive ms.; **VIZANÈL** (D); Ive ms. e questa raccolta n. 83; trovo anche la forma **Vizanièl**. **VIZÀN** (G), Ive ms.; **Viziàn** (G), Ive ms. **IASÈRA DE VIZANIÈL** (La -) (D), antro naturale, ove si dice era possibile avvertire il fresco. Vedi n. 83.

**156. VULPES**: **MON BÒLPE** (V), colle; cfr. De Franceschi TAAP, p. 151. «Contrata **Bolperij** (1300); **Bolpèr** (1455)». **VAL BULPARÒL** (D), bosco e terreno coltivabile, complesso di numerose piccole valli; nella mappa Um. Pola trovo la variante **Valparol**; cfr. De Franceschi TAAP, p. 151.

#### IV. NOMI LOCALI FORMATI DA AGGETTIVI

**157. ACUTU**: **GUZÀN** (D), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 6.

**158. LABU**, -anu: **ALBONÏN** (G), Ive ms.; **ALBONÓZI** (G), Ive ms.; vedi anche questa raccolta n. 88.

**159. ALTU**, -a: **ALTOÛRA** (D), oliveto in zona piuttosto elevata; «Villa fondata dai Morlacchi Dalmati nel 1647. Con antiche **grumatium** (macerie), già nota nel 1372; cfr. Radossi NLR, n. 191; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 311.

**160. APRICU**: **BRÌSKO** (G), Ive ms.

**161. BIANCO** (it., Körtling 1457): **BIÀNKA TÒRTA** (V), campi sotto «Monlèmo»; Ive ms. **GRÒTE BIÀNKE** (S), vicino «Magràn», bosco e grotte; cfr. mappa Um. Pola.

**162. BASSUS**: **MON BÀSO** (V), colle basso, verso il mare nelle prossimità dei «forti» di «Monfòrno».

**163. BONUS**: **BONASÏNE** (Le -) (G), Ive ms.; **BUNITE** (Le -) (F), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 103.

**164. BRAVO** (germ.): **BOÛZ DE BRAVÛZ** (D), Ive ms.; vedi questa raccolta nn. 109 e 114. **LÀMA DE BRAVÛZ** (D), «**Lama di Braus**» - De Franceschi TAAP, p. 161; Radossi NLR, n. 234.

**165. \* BURIE** (Körtling, 1653): **VAL BUJÀNE** (S), Ive ms.; vedi la nostra raccolta n. 12.

**166. CAESU**, -a: **ČEZULEÏNA** (D), oliveto nei pressi di «San Mičìel de Bañòl»; Ive ms.

**167. CALATUS**: **KÀLA** (S), porticciolo; «**Cala di Malagatta, Cala dei Cani, Cala di S. Stefano**» - Monti CSS, p. 68. **KALIMÈNE** (D), terreni coltivabili nei pressi della stazione ferroviaria; Ive ms.

**168. CALIDU**, -ariu: **VAL KALDÈRA** (D), bosco in valle profonda nei pressi di «Val fugèra»; cfr. Radossi NLR, n. 210. **KALDERÒČI** (S), trovo anche la forma «Kalderò»; cfr. «**Calderozi**» - De Franceschi TAAP, p. 152; Rosamani VG, p. 145; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 141.

**169. CALVU**: **MUNKÀLBO** (V), «**Moncalvo** grande (m. 231)» - Tamaro, p. 425; Rosamani VG, p. 641. Da distinguersi **M. Gràndo** e **M. Peičo**.

170. **CABONARIA**, -ae: KARBONÈRE (D), dove si faceva un tempo il carbone, in direzione di Marzana; cfr. De Franceschi TAAP, p. 153 «**Carbone**»; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 314.
171. **CASSU**: KASÀNA (D), bosco nei pressi dell'abitato; «**Cassana e Cazzana** (1585) da **Catius**» - De Franceschi TAAP, p. 154 e 155.
172. **CAVU**, -atu: TIÈRA KAVIÀDA (G), Ive ms.; «**Terra Caviada**» - De Franceschi TAAP, p. 178. **PREKAVÀDE** (F), Ive ms.
173. **COMMUNE**, -ale: VAL KOMÙNA (G), Ive ms.; «**Valle Comune** (mappa cat. 1820)» - De Franceschi TAAP, p. 181.
174. **DESERTU**: MADÒNA DEL DEZÈRTU (F), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 182.
175. **EPISOPANU**: KONTRÀDA PEZOPÀN (G), Ive ms.; trovo oggi più frequentemente la variante **Spasapàn**.
176. **FISCALE** (?): FUSKAREÎNA (D), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 32. Forse, come **Santa Füska** (D), potrebbe essere da **fuscu**, vedi questa raccolta n. 32.
177. **FISSUS** o **FICTUS**: TÈRA FEÏTA (D), terreno piuttosto magro, nelle immediate vicinanze della città; terra mista a pietre; Ive ms.
178. **FIRMUS**, -a: VAL FÈRMA (V), vallata che termina in «àrno»; terreno arativo; Ive ms.
179. **FUNDU**: FÒNDI BAREÏL (V), campi disposti a canale; trovo anche le varianti **Fòndo Bareil** e **Fòndi Bareili**; cfr. Radossi NLR, n. 202. FÒNDA KULÒNBA (D), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 33. FÒNDE (D), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 33. FÒNDULE (F), vedi questa raccolta n. 33. FÒNDOLE E FÒNDULE (G), vedi questa raccolta n. 33. FÒNDOLI GRUMÀSO (G), un tempo v'era un «grumàso»; cfr. Radossi NLR, n. 202; «**Gromazzo de F.** (mappa cat. 1820) da **fundulus**» - De Franceschi TAAP, p. 159; Rosamani VG, p. 391; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 318.
180. **FUSCU**, -a: SÀNTA FÛSKA (D), vedi questa raccolta n. 32. FUSKAREÎNA (D), vedi questa raccolta nn. 32 e 176.
181. **GRANDE**: BÕÇE GRÀNDE (D), Ive ms.; vedi questa raccolta n. 94. MONKÀL: BO GRÀNDO (V), vedi questa raccolta n. 14. PÒNTA GRÀNDA (F), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 131; mappa Um. Pola **Punta Grossa**. GRUMÀSO GRÀNDO (G), Ive ms. SARÀIA GRÀNDA (S), Ive ms.
182. **GREPPOSO** (it.): MON KREPÀSO (V), in direzione di «Monkàlbo»; più frequente la variante **Mon Karpàso**; cfr. Radossi NLR, n. 283. CREPASÕI (S), bosco e punta sul mare; cfr. Radossi NLR, n. 283; «**Le grepe** tra Medolino e Sissano: in **valle de le Grepe** (1454). Da **Greppo, greppe**, luoghi scoscesi» - De Franceschi TAAP, p. 162; «**Grepazoi**» - De Franceschi TAAP, p. 189; **Grepasioi** - Monti CSS, p. 67.
183. **GIBBUS**, -a: GÕBE (Le -) (G), terreno a balze; Ive ms.
184. **GRAECUS**: TÈRA GRÈGO (V), Ive ms. LÀKU GRÈGO (V), stagno relativamente grande, in direzione dei «Cubàni»; trovo anche i toponimi **Làku Grègo Vèço** e **Làku Grègo Nòvo**; cfr. **Làku Grègo** - Deanović TI, p. 382. TÈRA DEL GRÈGO (F), Ive ms.
185. \* **GRISEUS** (germ. **Gris**, o sl. **grīza**, čakavo **grīza**?): GRÉIZA (F), Ive ms.; «**Gréiza** (Dignano e Fasana), -**zia** (Rovigno), selciato rilevato. Anche **grieza**» - Rosamani VG, p. 455. GRÏZE (Le -) (V), vicino a **Karmè** (Carmedo), terreno sassoso ed a balze. «Etimologia incerta, in ultima analisi quasi certamente non slavo. Forse tratto da una notazione coloristica, **griso** - **grigio**, detto della pietra calcarea del Carso triestino ed istriano, di cui sono fatti i selciati delle città istriane, le sassaie e i pendii rocciosi dei nostri colli...». Il Bezlaj annota che slov. **grīza** è designazione comune di tutto il ciglione carsico, ma non precisa da dove tale designazione, in definitiva, risalgia. A me pare invece

uno sviluppo semantico per cui da originario **selciato in declivio** si passi a quello secondario di **selciato in genere** da una parte e **pendio sassoso o roccioso** dall'altra sia più ovvio dalle testimonianze dialettali stesse... Sarà poi tipico della voce ormai slavizzata **grīza**, **sassaia**, l'ulteriore passaggio a **torrente pieno di ciottoli** e **torrente** in genere. Concludendo, se di tale termine mancano attestazioni in altri dialetti italiani, non per questo si può definirlo slavo, in quanto, come il Bezljaj stesso rileva, **grīza** compare come appellativo solamente nei dialetti sloveni (e croati) più occidentali. Voce di sostrato comune, dunque o non piuttosto voce italiana (ossia dei dialetti italiani dell'Istria) la quale ha assunto nell'ambiente geografico carsico dell'Istria e di Trieste un'accezione del tutto particolare rimasta per forza di cose isolata? - Doria TF, pp. 242-243; Radossi NLR, n. 33.

**186. LAETU:** VALERĒTA (D), Ive ms.

**187. LONGU:** VARLŌNGA (V), lunga vallata presso «Lāko Nòvu»; «**Vallelonga** presso Stignano (mappa cat. 1871)» - De Franceschi TAAP, p. 181. VALŌNGA (D), valle lunga e vasta nei pressi di «Marāna»; cfr. Graviš TU, p. 429; De Franceschi TAAP, p. 181. LŌNZI (D), Ive ms. BEĪNE LŌNGE (F), verso «Galizān»; il vernacolo «beīna» sta per «campo»; «**Beīna** (D), terreno tra due filari di viti; interfilare e filare» - Rosamani VG, p. 83. LONGĒR DE LUNARDĒL (G), vedi questa raccolta n. 38.

**188. MAJOR**, -ore: PŌRTA MAJŌRA (V), la più antica e la maggiore entrata nell'abitato (castello) di **Castrum Vallis**. VALMAJŪRA (D), grande valle coperta massimamente da boschi nei pressi di «Sānta Siseīlia»; «**Contrā di Valmaiora** (1587)» - De Franceschi TAAP, p. 1199; mappa Um. Pola **Val Majora**. LĀKO MAJŌR (S), «In loco qui dicitur **Laco M.** (1370). **Laco** è detto in Istria ogni ricettacolo d'acqua piovana (stagno)» - De Franceschi TAAP, p. 161; Deanović TI, p. 382; Rosamani VG, p. 521.

**189. MARTIUS:** LĀKU DĒI MĒRSI (?) (V), Ive ms. LĀKO (DE) MĀRSO (G), nei pressi dei «Mònti de Valāura»; «**L'acqua de Marsa** (mappa cat. 1850)» - De Franceschi TAAP, p. 164. SPĪNI DĒI MĒRSI (V), cfr. «**Spine** (1563)» - De Franceschi TAAP, p. 177.

**190. MINORE:** SKŌIO MENŌRE (F), nell'Ive ms. «Scujo de Menure»; cfr. mappa Um. Pola **Brioni Minor**.

**191. MEDIU**, -anu: MIDIĀN (D), vedi questa raccolta n. 46; MITĀNA (D), Ive ms.; vedi nostra raccolta n. 46; cfr. Schiavuzzi AACF, p. 102.

**192. MORTU:** MURTUZEĪN (D), sotto «Strupi de Liòn»; potrebbe però essere anche diminutivo di «monte», «**muntizeīn**» (?). MURTIZEĪN (V), presso «Monkālbo», monte e stagno. Anche qui quasi certamente corruzione di «Muntizeīn» (monticello), per la vicinanza di altro colle più alto.

**193. MORO** (it.): LĀKU DEL MŌRO (D), anche «Lāko de Mòro», verso «Valbendòn»; boschi ed ulivi, di proprietà dei Ferro, famiglia dignanese; cfr. Radossi NLR, n. 39. LIZIAMŌRO E LIZI-ŃAN MŌRO (G), vedi questa raccolta n. 39; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 321; Schiavuzzi AACF, p. 123.

**194. NIGRU:** STĀNSIA NEGRĒ (V), Ive ms.; De Franceschi TAAP, p. 182. NEGRĪ (D), la medesima «stansia» del punto precedente; v'è una chiesa nelle prossimità; il podere è di proprietà della famiglia dignanese Bunder (?); il sito è adiacente al «Mandriòl»; «**Valnegra** (1587)» - De Franceschi TAAP, p. 182. SĒKA DE VALNĒGRA (F), secco presso «Skòio menòre»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 182; mappa Um. Pola **Valnera**; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 324; Schiavuzzi AACF, p. 100.

**195. NOVU:** KALNŌVA (V), il tratto della camionale Pola-Trieste che sfiora l'abitato; cfr. Radossi NLR, n. 41. PIĀSA NŌVA (V), Ive ms. PŌRTA NO' (V), Ive ms. LĀKU NŌVU (V), toponimo diffusissimo in tutta l'Istria; nelle immediate vicinanze dell'abitato; cfr. Deanović TI, p. 382. KALNŌVA (D), il vecchio corso di Dignano (ora via B. Kidrič); l'Ive riporta la variante **Cal Nuva**.

LAKUNÒU (D), grande lago comunale, nel mezzo di terreno erariale, in direzione di Peroi; cfr. mappa Um. Pola **Lago Nuovo**. BÛRGU NÛVU (F), Ive ms.

196. **PATERNU**, -a: PADÈRNA (D), vedi questa raccolta n. 55. PADIÈRMO (G), vedi ibidem; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 325 ed AACP, p. 114.

197. **PERUSTIOLATUM** (it. bruciato, -a): BRUSTULÀDE (Le -) (D), campi coltivabili, in direzione di «Galizàn»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 151.

198. **PICCOLO**, -a: MONKÀLBO PEÏČO (V), vedi questa raccolta n. 14. MÛSA PEÏČA (V), vedi nostra raccolta n. 48. PÒNTA PEÏČA (F), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 131.

199. **PINGUE**: PÈNGO DEL KRINIÈR (D), su terreno erariale, verso il «Làko de Biàzo»; bosco con macchia e pascolo; «Fitto, denso, pingue» - Rosamani VG. **Pengo**. GRÛPO PÈNGO (G), Ive ms.

200. **PLANU**: PIÀN DÈLI GRÒTE (D), una delle vie di Dignano, con selciato naturale in pietra viva, detto anche «Gròte de Bujùn» (forse dalla famiglia «Bogliun» che vi abitava ed ancor'oggi vi abita). VALPIÀNA (V), valle circondata da boschi; Ive ms.

201. **PRIMU**, -a: PRIMASÏLGO (V), nei suburbi dell'abitato, sulla strada che porta a Dignano; frequente anche la forma **Primasilio**. PRIMILÀN (V), vedi questa raccolta n. 60. PRIMIDÀL (G), nei pressi del cimitero; trovo anche la variante **Prividàl**.

202. **RATTO**: RÀDO (G), Ive ms.; «in quanto valga **erto** e **ripido**, quindi **erta**, salita od anche **discesa ripida**» - Ive ms.

203. **ROTUNDUS**: SKÒIO TERÒNDA (F); frequenti le varianti **Skòio Tarònda**; cfr. mappa Um. Pola **Sc. Toronda**. SARÀJA TÒNDA (G), «Nome comunissimo nell'agro polese per denotare un terreno chiuso da un recinto di muri o siepi» - De Franceschi TAAP, p. 177; Rosamani VG, p. 933 **Saraia, Saraie**. SARÀJA TÒNDA (S), cfr. «**Serraglia tònnda**» - Monti CSS, p. 67. LEÏMIDO DÈLA RUNDÈLA (F), «I legionari augustei assegnati all'Istria... si servirono degli immensi cumuli di pietre calcari, divelte dal terreno, per chiudere con rettilinei muriccioli a secco i predi dei singoli coloni lasciandovi di mezzo i così detti **limites**, ossia sentieri promiscui, che segnarono i confini dei vari scompartimenti territoriali» - Rosamani VG, p. 542 **Limido**; Radossi NLR, n. 244.

204. **RUB(E)US**, -anus: RUBÀN (G), bosco; «De vico **Rubiano** (1150); contrata de **Rubano** (1370). Località ora deserta e imboschita segnata nelle mappe come **Monte Roban**» - De Franceschi TAAP, p. 174; Rosamani VG, p. 903 **Rubano - Ruban**; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 327; De Franceschi AASMC, p. 322; Schiavuzzi AACP, pp. 123, 154.

205. **SICCU**, -a: SÏKA (La -) (D), Ive ms.; terreno coltivabile. SÈKA DE VALNÏGRA (F), vedi questa raccolta n. 194. SÈKA GÀZA (F), cfr. mappa Um. Pola **Secca Gaza**. SÈKA BARBÀNA (F), cfr. mappa Um. Pola **Secca Barbana**; Rosamani VG, p. 66.

206. **SARDO**, -a (it.): SURDÏÑA (V), vedi questa raccolta n. 71.

207. **VICINUS**, -a: VISEÏN (F), Ive ms. VIZINÀNSA (G), in direzione di Pola; cfr. Rosamani VG, p. 1232.

208. **VIVUS**, -a: ÀKUE VEÏVE (F), in direzione di «Marefčo»; cfr. Gravisi NLI, n. 1; Rosamani VG, p. 32 **Aquavia** e **Aguavia**.

209. **TRAVERSU** e \* **TR(AV)ESSO**: KASTELÈR DÈLA MADÒNA TRAVÈRSA (D), nei pressi dell'abitato; cfr. Radossi NLR, n. 373; De Franceschi TAAP, p. 179. TRÈSO (G), terreni coltivabili; «**Stresso**» - De Franceschi TAAP, p. 178.

210. **VETERE, VETULU**: VALVEČITO (D), valle nei pressi di «Limido Márso». VAL VERÀNA (D), vedi questa raccolta n. 82. LAKUNSÈL DE VIÈR (D), Ive ms.; cfr. Deanović TI, p. 382; Ra-

dossi NLR, n. 23. ÈRE VĚČE (D), terreno erariale, pascolo; cfr. «Ère» - Deanović TI, p. 380; Radossi NLR, n. 208; De Franceschi TAAP, p. 158. PIASA VEČA (V), Ive ms. ÈRE VĚČE (V), presso «Mon Bòlpe»; è più frequente la variante **Èra Vèča**. BOŪZ DĚLA VĚČA (V), vedi questa raccolta n. 114. BŪZ DĚLA VĚČA (S), dove termina il bosco in prossimità del mare, con voragine del terreno; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 317.

211. **ZANCO** (it.): VAL DE RÒNKI ZĀNKI (V), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 220. PRÀ DE ZANKEÏN (F), Ive ms.; cfr. De Franceschi TAAP, p. 171.

## V. NOMI LOCALI ATTINENTI ALLE CONDIZIONI DEL SUOLO

212. **AGELLUS**: AIÈL (D), depressione del terreno, con bosco ed oliveti; cfr. De Franceschi TAAP, p. 149; già noto nel 1690 in questa forma, mentre quale **Agello** nel 1150. AIÈL (F), vallata e bosco; «Aièl» (1690) - De Franceschi, ibidem; Rosamani VG, p. 11; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 311; De Franceschi AASMC, p. 322.

213. **AQUA**: ĀKUE VEÏVE (F), vedi nostra raccolta n. 208.

214. **AREA**: ÈRE (V), Ive ms. ÈRE VĚČE (V) (D), vedi questa raccolta n. 210. IRIBÏNKE (V), numerose valli coperte da boschi; forse in relazione con la natura sassosa del terreno (?). TĚRA D'ÈRE (S), cfr. «TĚra de ère» - Deanović TI, p. 380; frequente la variante **TĚre d'Ěre**.

215. **CAMPUS**: KĀNPO LORĚNSO (V), vedi nostro n. 40. KĀNPO SURŪGO (V), vedi nostri num. 71 e 151. KĀNPO KŪKO (V), Ive ms. KĀNPO BATĀJE (V), Ive ms. KANPIBIÏN (D), vedi questa raccolta n. 115. KĀNPO PRANĚLA (G), Ive ms. KĀNPO SORLĚLO (G), Ive ms.; frequente anche la variante **Kānpo SorlĚto**; cfr. «**CamposorlĚto**» - De Franceschi TAAP, p. 152 e p. 177; Rosamani VG, p. 156. KANPRUZĀ (S), Ive ms.; «Campo Rosà (mappa cat. 1872)» - De Franceschi TAAP, p. 152; vedi anche nostro n. 132.

216. **CANALE** (it., Kōrting n. 1811): KANĀL DEÏ DOŪGI (D), vedi nostro n. 138. KANĀL DĚLA FULĚTA (D), sotto «Lāko Nōvo, e porta l'acqua in mare», in «Val dĚla Madōna». Trovo anche la variante **Kanāl dei Fultī**. KANĀL DĚLA VALEÏSA (D), valletta su terreno erariale che conduce le acque piovane in mare, precedendo il «Kanāl dĚle Rŭve»; cfr. Radossi NLR, n. 376; Graviš TO, p. 338. KANĀL DĚLE RŪVE (D), tra «Lāko de Mōska» e «Lāku Nōvo». KANĀL GRĀNDO (D), sotto il «Kanāl dĚla FulĚta», detto anche **Kāne Grandō**. KĀNE GRŌTO (D), bosco e campi in direzione di «Galizān». KANOVĚTE (Le -) (D), Ive ms. KANĀL DE SĀNSA (G), boschi. KANĀLE (G), in De Franceschi TAAP, p. 152 la variante **Canai**, del resto riportata anche dall'Ive nei suoi appunti toponomastici. KANĀL (S), cfr. «Canal» - Monti CSS, p. 67; «Località nella contrada di Sissano (1635)» - De Franceschi TAAP, p. 152. KANŌLE (Le -) (V), «**Canole** (1303); **Lago di Canola** presso Altura (1699)» - De Franceschi TAAP, p. 153; ma in questi esempi l'accento è sulla prima sillaba (vedi Rosamani VG). Vedi nostro n. 137.

217. **CATENA**, -ella: RÒNKI DE KADENĚLA (D), Ive ms.; forse cfr. De Franceschi TAAP, p. 152 «**Calderena**», per corruzione (?); Radossi NLR, n. 330; trovo anche la variante **Rōnki KadenĚta**.

218. **CAVEA**: CABĪA (V)? vicino a «Barbareĭga»; boschi e campi; vedi nostra raccolta n. 34.

219. **CORONA**: KORŌNE (Le -) (V), «**Corona** si chiama nell'Istria meridionale il riparo di sassi, di terra e di piante che circonda e delimita un appezzamento coltivato (ora **coronale**, **ciglione**). Dal lat. class. secondo il Forcellini «In agrīs **corona** est extremus circa magro vel agger» - De Franceschi TAAP, p. 157; Rosamani VG, p. 253; «In quanto valga *extremus circa margo vel agger*» - Ive ms. KORŌNA BĪSPA (D), vedi questa raccolta n. 154; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 316.

220. \* **COPLA**, -ino: SUPEÏN PEÏČO (F), scoglio; Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **Sc. Zumpim**.



**221. CORTINA:** KURTÏNE (V), «(Körting, 2548) in quanto dica -casetta di campagna - tugurio» - Ive ms.; «**Cortina** o Valle piccola (di Siccirole), dim. di **corte** (villa, casale) e quasi sinonimo di **cortivo** (stanza). Molto diffuso in Istria» - Rosamani VG, p. 255; «**Cortina** sarebbe il complesso cintato delle adiacenze rustiche di un castello» - Radossi NLR, n. 230; Gravisi ZI, p. 424.

**222. CUCCO** (it., se sta per «vecchio»): MÛNTO DEL KÛKO (V), Ive ms.; «trovo la variante Mõnto de Kånpo Kùko»; cfr. «**Montecucco**» - Rosamani VG, p. 646.

**223. ESLAGIUM** («ager urbi vel pacovicinior» - Ive ms.): KÀNPO SURÛGO (V), vedi nostri n. 71, 151, 215.

**224. FONTE**, -ana: FONTÀNE (V), presso «Fòndo Bareil» vi sono due vasche d'acqua, una scavata nella roccia viva, e le loro acque derivano dallo scolo del monte; cfr. Radossi NLR, n. 28; Rosamani VG, p. 392. FUNTÀNA DE SANT'ANTÒNIO (D), sorgente d'acqua, costruita in tempi andati ed ora usata quale abbeveratoio. FUNTÀNA DE GUZÀN (D), due sorgenti d'acqua viva, una di antica data.

**225. GREPPO** (it. Körting, 5284): MÛN KREPÀSO (V), vedi nostro n. 182. GREPASÒI (S), vedi nostro n. 182.

**226. GROPPPO** (it. Körting, 5334): GRÛPO PÈNGO (G), vedi nostro n. 199.

**227. GROTTA** (it. Körting, 2637): KÀNÈ GRÒTO (D), vedi nostro n. 216. GROTÀN (G), terreno sassoso nei pressi di «Kanàl de Sànsa». GRÒTA DE SAN PIÈRO (V), grande roccione su un monte, sul quale sorge la chiesetta di S. Pietro, nei pressi de «La Piovanaria». GRÒTE (Le -) (V), nei suburbi dell'abitato, oggi praticamente «contrada». TÈRA DÈLE GRÒTE (F), Ive ms. GRÒTE BIÀNKE (S), vedi nostro n. 161. GRÒTE DÈI KAVÀI (S), vedi nostro n. 131. GRÒTA DÈLE PÈ-GORE (S), vedi nostro n. 148; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 320.

**228. GRUMMU** (Körting, 4372): GRUMÀSO BÏO (V), terreno con cumulo di sassi; cfr. De Franceschi TAAP, p. 160; Radossi NLR, p. 284; Gravisi TV, p. 221; «Tipico ammasso di pietre delle campagne istriane. Quando si metteva in coltura un terreno tutte le pietre non usufruibili venivano raccolte in un punto e formavano il **grumazo o masiera**» - Rosamani VG, p. 461. GRUMÀSO (G), Ive ms. GRUMÀSO DE LAVÈZI (G), Ive ms.; cfr. Deanović TI, p. 384; Radossi NLR, n. 243; «**Grumazzo Laveso**» - De Franceschi TAAP, p. 160. GRUMÀSO FÒNDOLI (G), Ive ms. GRUMÀSO GRÀNDO (G), Ive ms.; vedi nostro n. 181. GRUMAREÏDE (D), sotto «Sant'Antònio», ad 1 km. circa dalla città; vi esisteva un **grumaso**; cfr. «Da **Grumus, Cumulus**, e si riferisce sempre ad ammasso di macerie di antichissima origine, per lo più in vetta a qualche altura» - De Franceschi TAAP, p. 160. GRUMÀSI (F), Ive ms.; vedi varianti in Rosamani VG, p. 461.

**229. GULA:** GÒLE (Le -) (S), complesso di piccole valli, taluna più profonda delle altre. «**La Gola**, local. di Sissano (1370), **Le Gole** (1430)» - De Franceschi TAAP, p. 161; Rosamani VG, p. 522; **Le Galle** - Monti CSS, p. 44; **Terra delle Gole** - Monti CSS, p. 67; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 319.

**230. GURGES:** VAL DE ZGÛRGO (V), immediatamente sotto il duomo; l'acqua non vi si raccoglie, ma è assorbita dal terreno medesimo; ora è prato; cfr. De Franceschi TAAP, p. 160 «**Gorgo**». VAL DEL GÛRGO (G), «**Contracta del Gorgo** (1682), da **gurgus**» - De Franceschi TAAP, p. 180; la valle spesso si riempie d'acqua piovana.

**231. LABE**, -ea, -eolus: LAVÈI (I -) (V), terreno sassoso presso l'abitato (1 km. circa); «**Lavel e Lavrè**» - Rosamani VG, p. 530 e 531; Radossi NLR, n. 233; «**Lavioi**, da **laviol**, specie di pila (Ive)» - De Franceschi TAAP, p. 162.

**232. LACUS** («bacino d'acqua piuttosto abbondante» - Ive): LÀKU DÈI ÀRBORI (V), trovo anche le varianti «àrburi» e «àlberi»; cfr. Radossi NLR, n. 192; Rosamani VG, p. 521. LÀKU DÈI FELÈTI (V), nei pressi del «Làku dèi àrbori»; frequente anche la variante «filèti». LÀKU DÈI MÈRSI (V), cfr. Rosamani VG, p. 164 **Marsa**; vedi nostro n. 189. LÀKU DE KÀNPO KÛKO (V),

vedi nostro num. 136. LĀKU DE LĀMA (V), curiosa e rara combinazione di due voci indicanti lo stesso concetto; «lama» sta per **stagno**, **lago**, cfr. Rosamani VG, p. 522 e 523. LĀKU DĒLA MARĪNKULA (V), lo stagno è conosciuto semplicemente come «**Āla Marinkola**», nei pressi di «Tèze dèi Ārni»; cfr. «Marincula (Rov.) soprannome» - Rosamani VG, p. 594. LĀKU DEL DĒRO (V), laghetto nei pressi delle «Kanòle». LĀKU DEL BĒSKO (V), Ive ms. LĀKU DE SPINĀDA (V), stagno verso «Barbarefġa»; cfr. «**Lago dei spinòusi (D)**» - Rosamani VG, p. 522; «**Lāko def speini**» - Radossi NLR, n. 240. LĀKU DE VARĀÑA (V), verso «Munkālbo»; cfr. «**Varano**, top. presso Pomer (mappa cat. 1872), recte **Arano**» - Rosamani VG, p. 1201. LĀKU GRĒGU (V), vedi nostro n. 184. LĀKU NĒVU (V), vedi nostro n. 195. LĀKŪSI (V), parecchi stagni assieme, ora alcuni fuori uso, nei pressi delle «Paiùke», cfr. De Franceschi TAAP, p. 161 e 189; «**Lakoùs (Lacuzzo)** in Contrada Carrera (Rovigno) (Angelini, Cronache, fasc. 14, anni 1726-1733)» - Radossi NLR, n. 96. LĀKU STALŌI (V), nei pressi dei «Lakùsi», trovo la variante «Lāku dèi Stalò»; cfr. Rosamani VG, p. 1087. TRE LĀKI (V), il sito è conosciuto anche come «**Ai Lāki**». LAKOŪSO (D), sotto «Salvamāna», piccolo lago formato praticamente da due stagni. LĀKU DE BIĀZO (D), accanto a «Stānsia Molibòga» di proprietà dei Civitiro. LĀKU DE BUZITO (D), «stānsia» e stagno di proprietà del ramo dei Civitico detti «Buzito». LĀKU DE GARDEĪN (D), in direzione di S. Vincenti, a 2 km. c.ca dalla città. LĀKU DE KANESTREĪN (D), verso Peroi, sotto «Sant'Antonio»; cfr. **Stanza Canestrina** - mappa Um. Pola. LĀKU DĒLA PŌRTA (D), verso Midian; Ive ms. LĀKU DE LĪGO (D), nei pressi della città. LĀKU DEL MŌRO (D), vedi nostro n. 193. LĀKU DEL VIS (D), con bosco accanto; l'Ive riporta la forma **Vig**, per cui cfr. (?) «**Vigo, Lacus de Vigo (1450)**. Forse da **vicus**» - De Franceschi TAAP, p. 184; la variante «**Lāku del vis** mi fu confermata da molti abitanti del luogo. LĀKU DE MATOŪSI (D), verso «Midiān», di proprietà dei Biasiol (detti «Matoùsi»). LĀKU DE MUNĪDA (D), «**Terra Munida (1689), Ronco di Monida (1690)**» - De Franceschi TAAP, p. 165; Radossi NLR, n. 398. LĀKU DE MŪSKA (D), proprietà dei Pastrovicchio, detti «Mūska». LĀKU DE SPINOŪSI (D), cfr. Radossi NLR, n. 240; «**Valspinosa**» - De Franceschi TAAP, p. 182; «**Lago dei Spinoùsi (D)**. Anche **Laco** - Rosamani VG, p. 522. LĀKU DE VIĒR (D), cfr. Deanović TI, p. 384; Radossi NLR, n. 23 e nostro n. 210. LĀKU CIRĒLA (D), di proprietà dei Gortan detti «Rāspi». LĀKU INDRĀGO (D), Ive ms. LĀKU KĀVALĪTO (D), stagno in direzione di «Galizān», nei pressi delle «Brustulāde»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 155; mappa Um. Pola **Cavaletto**; vedi anche nostro n. 131. LAKUNŌU (D), vedi nostro n. 195. LAKUNSĒL (D), piccolo stagno nei pressi dell'abitato; cfr. Deanović TI, p. 382. LAKUNSĒL DE VIĒR (D), vedi nostro n. 210. LĀKU PITASEĪN (D), vedi nostro n. 58. LĀKU SALVAMĀNA (D), ad «Altoûra», su terreno appunto elevato; cfr. «**Salvamano** (mappa cat. 1820)» - De Franceschi TAAP, p. 175. LĀKU SĪRSI (D), grande stagno di forma circolare; cfr. Radossi NLR, n. 241. LĀKU ZAKAREĪA (D), Ive ms. LĀKU ZUNĀGO (D), Ive ms. LĀKŌNI (I -) (F), alcuni stagni l'uno prossimo all'altro; cfr. Deanović TI, p. 382. LĀKO DE FRĀGANA (G), stagno abbastanza grande; cfr. **Laco de Fraghena**, Deanović TI, p. 382; mappa Um. Pola, erroneamente **Lago di Fragna**; l'Ive riporta la variante **Laco de fraghèna**. LĀKU DE KRŌZ (G), presso ad un crocevia. LĀKO LAKUŠ (G), Ive ms. LĀKO MĀRSO (G), vedi nostro n. 189. LĀKO SAVOLĀGA (G), in direzione delle «Kanpāne de Tōfi», presso la miniera di «saldāme» (quarzo); cfr. **Savolago** - Rosamani VG, p. 938. LAKUNSIĒL (G), Ive ms.; cfr. Deanović TI, p. 382. LĀKO BON (S), nei pressi dell'abitato; cfr. Monti CSS, p. 68. LĀKO ĀUBĀNE (S), vedi nostro n. 117. LĀKO DE SAN LORĒNSO (S), vedi nostro n. 40. LĀKO JĀKOMO (S), vedi nostro n. 36. LĀKO MAJŌR (S), vedi nostro n. 188. LĀKO MOĪN (S), cfr. mappa Um. Pola **Lago Moini**; **Lago Muin** - Monti CSS, p. 68. LĀKO NON (S), stagno ora non efficiente. LĀKO POSĒS (S), stagno di considerevole dimensioni; cfr. **Posses** - Monti CSS, p. 68; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 320.

**233. LAMA:** LĀMA DE SAN ZUĀNE (V), vedi nostro n. 37. LUMENŌDI (V), Ive ms., campi con nelle vicinanze il «Lāko de Lāma»; cfr. «**Luminaie**» - De Franceschi TAAP, p. 163; «**Lumina-ria**» - Rosamani VG, p. 555. TERĒN DE LĀMA (V), confina con il «Lāku de Lāma», donde ovviamente trae origine la denominazione. LĀMA DE BRAVŪZ (D), vedi nostro n. 164. LĀMA DEL BATOŪ (D), nei pressi di S. Francesco; cfr. Radossi NLR, n. 234; «**Lama del Battù**» - De Franceschi TAAP, p. 161. LĀMA DE GĀBŌL (D), stagno di proprietà dei Moscarda, antica famiglia di genovese, detti «Gābòl»; «**Lama di Gabol**» - De Franceschi TAAP, p. 161. LĀMA DE GALĀNTE

(D), verso Marzana, di proprietà dei Malusà, detti «Galante». LÀMA SA PASKUEÏNA (D), Ive ms.; «**Lama di Za Pasquina**» - De Franceschi TAAP, p. 161. LÀMA DE SÈLA (D), di proprietà dei Demarin, detti «Sèla», antica famiglia dignanese; «**Lama di Sella**» - De Franceschi TAAP, p. 161. LIMBASTÌA (G), Ive ms. TÈRA DÈLA LÀMA (S), cfr. **Terra della lama** - Monti CSS, p. 67; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 320.

**234. LAPIDE**, eto: LÀSTRE (D), terreno roccioso con «làure» e bosco; cfr. Deanović TI, p. 384; Radossi NLR, n. 242. LÀURE (D), Ive ms.; Deanović TI, p. 384; «**Làvera è lastra di pietra**, da **Lapis**, REW 4501; vedi anche Radossi NLR, n. 243. LAVERÈLA (D), terreno piuttosto sassoso; «**La Varella: terra detta La V.**, presso Carnizza (1672). Nel Dignanese c'è una contrada **Laversella** ricordata dal Dalla Zonca - De Franceschi TAAP, p. 162; cfr. **Lavrè** - Rosamani VG, p. 531. LÀVURE KAVÀDE (D), sotto «Làku Nòu». GRUMÀSO DE LAVÈZI (G), vedi nostro n. 228. LEPÛZE (F), Ive ms.; un accostamento con **lepuza** o **lapuza**, specie di pesce, non mi sembra valido. VALÀVO-RA (F), etimo evidente.

**235. LIMES**, -ite: «in quanto dice sentiero, tratto di terreno campestre» - Ive ms. LÌMEDO DÈ-LE VARNÀLE (D), verso «Midiàn»; cfr. Radossi NLR, n. 244; «Il nome **Limedo** denota, specie nel Dignanese, una viottola terminale tra due o più poderi» - De Franceschi TAAP, p. 163. LÌMEDO DE SAN PIÈRO (D), Ive ms. LÌMEDO DE SPINOÛSI (D), vedi anche Radossi NLR, n. 240; Ive ms. LÌMEDO MÀRSO (D), nei pressi dell'abitato; «Nel Friuli **mars** vale **magro, arido, pascolo magro**» - De Franceschi TAAP, p. 164. LÌMIDO STRÌTO (D), «**Limedo Stretto** (1719)» - De Franceschi TAAP, p. 163. LÌMEDO ZENEVERÌ (D), bosco e terreno erariale in direzione di «Salvèla»; cfr. Radossi NLR, n. 302; «**Monzeneverè** (1303), dial. **Zenevro**, ginepro» - De Franceschi TAAP, p. 167; «**Limido de Zanèveri**» - Rosamani VG, p. 542. LEÌMIDO DÈLA RUNDÈLA (F), vedi nostro n. 203. LEÌMIDU DE LA VALÈRA (F), Ive ms.; vedi anche nostro n. 203.

**236. LUMEN**: LUMENÒDI (V), vedi nostro n. 233. LUMINÀIE (G), terreno coltivabile presso «Bòsko Buràn»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 163; **Luminaia** - Rosamani VG, p. 555. VAL LOÛME (D), De Franceschi, ibidem; Ive ms.

**237. MACIES**: MÀĀE (Le -) (V), campi e boschi; «**Macies**, in quanto dice sterilità di terreno, o scarsenza d'acqua» - Ive ms.; l'Ive annota anche la variante **Macio** (vedi Ive ms.).

**238. MONTE**: MURTIZEÏN (D), vedi nostro n. 192. MONTÈĀI (G), presso «Lavarigo»; «**Locus Montechi in contrata Galesani** (1303)» - De Franceschi TAAP, p. 166; Rosamani VG, p. 645; mappa Um. Pola **Monticcio**; Petronio MSPI, p. 292. MÒNTI DE BERNÀRDI (G), vedi nostro n. 98. MÒNTO DE BÌĀI (G), vedi nostro n. 102. MÒNTO DE NIKULIÈTO (G), vedi nostro n. 51. MÒNTO DE PÈRA (G), colle sassoso; Ive ms. MONTÌĀI (I -) (S), complesso di campi; «**Contr. Montechi super viam qua Sissanum** (1458), **Montecchio** ai confini di Sissano (1550), **Madonna di Monticcio** a Sissano (1558)» - De Franceschi TAAP, p. 166; «**Monticulus**» - Rosamani VG, p. 645; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 323. MONTIRÒN (S), «Il qual ultimo ci fa pensare a **Motterone** (Lago Maggiore)... che avrebbe dovuto ricostruirsi in **Montarònd da motto rotondo**...» - Ive ms.; cfr. De Franceschi TAAP, p. 167; mappa Um. Pola; Rosamani VG, p. 646; ho rilevato anche la forma **I Montiròni** che indicano il complesso dei campi circostante; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 323. MÒNTO DÈI SPEÏNI (S), cfr. «**Spine** (1563)» - De Franceschi TAAP, p. 177. MÒNTO MADÒNA (S), il colle dove sorge il forte nelle vicinanze di Sissano; v'è un bosco ricordato quale «prostimo» nel 1754; cfr. Monti CSS, p. 37; mappa Um. Pola **M. della Madonna**. MONBÀSO (V), vedi nostro n. 238. MON BÈRNE (V), vedi nostro n. 98. MON BÒLPE (V), vedi nostro n. 156. MON BRÀVASO (V), cfr. «**M. Bravaccio** (m. 244)» - Tamaro, p. 425. MÒNTO GRÀNDE (V), cfr. «**M. Grande** (m. 228)» - Tamaro, p. 425; Rosamani VG, p. 646; De Franceschi TAAP, p. 167, nel territorio di Gallezano. MONKÀIBO PEÏĀO (V), vedi nostri nn. 14 e 198. MONKASTÈI (V), con località detta dei «**Kastèi dei fràti**» (convento?), le cui mura sono ancora visibili; cfr. «**Moncastei**» - Tamaro, p. 247; «**Moncastel**» - De Franceschi TAAP, p. 165; Rosamani VG, p. 641. MON KREPÀSO (V), vedi nostri n. 182 e 225. MON LÈMO (V), a confine con il comune catastale di Rovigno, nei pressi di S. Marco, e pertanto etimo chiaro; cfr. Rosamani VG, p. 244; De Franceschi TAAP, p. 162; **M. Leme-**

Tamaro, p. 421 e 427. MÒNTO MÀSINO (V), cfr. «**M. Massimo** (m. 151)» - Tamaro, p. 424. MÒNTO DÉLE MASKARÀDE (V), cfr. «**M. Mascarada** (m. 177)» - Tamaro, p. 424. MON MERKÒL (V), bosco nei pressi dei «Rònkì». MON PERÌN (V), è il sito su cui sorge Valle, per cui anche la chiesa principale è detta di «Mon Perin» (Valle è così denominata non perché in vallata, ma poiché circondata da valli!); «L'antico titolo della collegiata fu di **S. Maria de Monte Perino**, o come volgarmente la chiamano del **Momperin**; e con questo titolo la troviamo nominata nelle scritture anteriori al 1775» - Tamaro, p. 476; «Munbarleïn» - Radossi NLR, n. 271. MON POLÈR (V), vedi nostri n. 62 e 150. MÒNTO DÈI PIZÀNI (V), vedi nostro n. 58. MÒNTO DÉLA VÀRDA (V), MÒNTO DÉLE FÒRKE (V), accanto a «San Mičèl», ove esistono ancora tracce di antica costruzione; «**Monte delle Forche** (m. 206)» - Tamaro, p. 425; Rosamani VG, p. 646; «**Terre de Monte Furce** (1150); **in monte de Furchis extra Polam, in contrata seu confinis sancti Georgi** (1271), luogo di suppluzio dei malfattori» - De Franceschi TAAP, p. 166. MÒNTO DEL KÙKO (V), vedi nostro n. 222. MÒNTO DE MAZÌN (V), bosco; cfr. «**Valdemasin o Valdemansin: Terra que vocatur V. in contrata de Vaiana** (1387)» - De Franceschi TAAP, p. 179. MÒNTO DE SAN MIČIÈL (V), vedi nostro n. 47. MÒNTO KÒRNO (V), MÒNTO MÒRO (V), verso «Kàmpo Kùko»; cfr. «Monte Moro (Cap.) top. della fraz. di Ancarano Oltra» - Rosamani VG, p. 646; Radossi NLR, n. 39; «Montmoro (Mgl)» - Rosamani, ibidem. MON TRÈNTA (V), Ive ms.; vicino «Monkàlbo». MURTIZEÏN (V), vedi nostro n. 192. MÒNTO KÀVERA (G), vedi nostro n. 133.

**239. PALEA:** qui forse PAIÙKA (V), boschi; Ive ms. KÀRSO DÉLA PÀIA (V), vedi nostro n. 123. PAIARÌNKE (S), boschi e campi.

**240. PETRA:** MÒNTO DE PÈRA (G), vedi nostro n. 238.

**241. PIC, PICC** («radice di cui vedi Kòrting, 7131» - Ive ms.): PÌNSA (V), Ive ms. PISINÌNI (V), «qui forse anche P.» - Ive ms.; vedi anche nostro n. 59. PEÏSKA (D), vicino «Salvèla», vallata con vigneti.

**242. PLAUTA:** VAL PIÙDEGA (D), valle con terreno coltivabile e bosco in direzione di «Marsàna»; cfr. «**Piudiga**» - De Franceschi TAAP, p. 170.

**243. PRATUM:** PRÀ DE KÀNDIA (D).

**244. PUNCTA**, -one: PÒNTA BÈTIKA (D), vedi nostro n. 97. PÒNTA ČIZÀNA (D), vedi nostro n. 24. PÒNTA BÈTIKA (V), semplicemente nota nella variante «**Ala Pònta**», presso «La Manèga»; sede di antico castelliere - Tamaro, p. 427. PÒNTA ČISÀNA (V), è forse la «**Puntisa**»?; come la chiamano oggi gli abitanti di Valle; «ho detto che punta Barbariga si chiamava **Cissana**» - Tamaro, p. 429. PÒNTA DÀNTOLA (V), cfr. Tamaro, p. 421. PÒNTA GRÀNDA (F), vedi nostro n. 181. PÒNTA MIRTULÈIN (F), vedi nostro n. 50. PÒNTA PEÍČA (F), vedi nostro n. 198. PÒNTA POÛLISA (F), Ive ms. PÒNTA SAN STÈFANO (S), pascolo e bosco presso «Boùz dèla Vàča»; «Vicino al porto di Malagatta, prospettanti il Quarnero, si scorgono le mura della vasta chiesa di S. Stefano. La chiesa venne officiata fino al secolo scorso ed il comune provvedeva l'olio perché una lampada ardesse giorno e notte, come simbolo di fede e come segnale propizio alle navi che veleggiavano quel mare» - Monti CSS, p. 16; cfr. Radossi NLR, n. 131; mappa Um. Pola. PONTÀ SÛFO (S), nei pressi di «Pòrto Badò»; «... proibì ai Morlacchi l'uso del pascolo e della legna del bosco **Zuffo**...» - Monti CSS, p. 41.; mappa Um. Pola **P. Zuffo**.

**245. PROXIMU:** PRÒSTIMO DE LÀKO NÒU (D), Ive ms.; cfr. Rosamani VG. PRÒSTIMO DE SAN MAKÀRIO (D), vedi nostro n. 42. PRÒSTIMO (G), cfr. De Franceschi TAAP, p. 172; mappa Um. Pola; **Prostimo di Gallezano** - Rosamani VG, p. 832. PROSTEMÈL (F), Ive ms.; cfr. De Franceschi TAAP, p. 172; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 327. PRÒSTIMO (F), Ive ms.; mappa Um. Pola. «Nome molto diffuso specie nel Dignanese. Di solito denota bosco pascolativo comunale. La voce è di origine greca e risale certamente al tempo della denominazione bizantina in Istria. In un documento del 1807 troviamo **per vocem prostimo intelligitur quaedam poena statuta fidem promissionis frangenti**. Fu usato per tutto il medioevo e ne derivò il verbo **prostemare**. ... Come la voce **pròstimo** si trovi applicata, verso la fine del secolo XVI, ai boschi e pascoli d'uso civico, non è faci-

le spiegare, probabilmente ci entravano antichi rapporti enfiteutici per cui gli usufruenti dei detti terreni abbandonati e incamerati dal fisco dovevano pagare un annuo censo; contravvenendo a tale obbligo venivano **improstimati**, cioè colpiti da un **pròstimo** ossia da una multa.» - De Franceschi TAAP, p. 172. **PRÒSTIMO** (S), «Chiamavansi prostimi quei terreni per lo più boschivi, posti al riparo dei venti freddi, che venivano riservati come luoghi adatti per il pascolo invernale degli animali da lavoro di una data comunità, e facevano parte del patrimonio dei componenti la stessa» - Monti CSS, p. 37; «**Prostimo della Madonna del Monte di Sissano**» - De Franceschi TAAP, p. 171.

**246. RIPA:** TÈRA DE REÏVA (F), Ive ms.; cfr. Pinguentini NDT, p. 265.

**247. RONCO** (it. vedi Körting, 8207): RÒNKO DEL'ÀRNU (V), vedi nostro n. 128. RUNKIZÈL (V), presso «Làku Grègo»; cfr. Radossi NLR, n. 330; Rosamani VG, p. 895. RONKADEÏSI (D), terreno accidentato, ma coltivabile. RÒNKI DE BRUNSÒN (D), vedi nostro n. 112. RÒNKI DE KADENÈLA (D), vedi nostro n. 217. RÒNKI GULDRÀGO (D), vedi nostro n. 137. RONČÌ (G), Ive ms.; Radossi NLR, n. 335; «**Ronche** (1446) e sta per terreno in pendio, a ripiani» - De Franceschi TAAP, p. 173. RÒNKO DEÏ FRÀTI (G), Ive ms. RÒNKU DE GULDRÀGU (F), Ive ms.; mappa Um. Pola **Ronchi di Coldraio**. RÒNKO TUVAIÈN (F), Ive ms.; mappa Um. Pola **Tavain**.

**248. SABULUM:** SABRÀNE (V), Ive ms.; vedi nostro n. 69. «E qui forse anche SAVOLÀGA (G)» - Ive ms.; cfr. «**Savolago**» - De Franceschi TAAP, p. 176; «... a nord-est di Gallesano» - Rosamani VG, p. 938. SAVOLÀGA (D), Ive ms.; monti in direzione di Gallesano ove si estrae il silice.

**249. SCALA, -o:** SKÀLO MAREÏČO (F), oggi pineta; Ive ms. SKÀLO (G), Ive ms.; cfr. Rosamani VG, p. 956.

**250. SCOPULUS:** SKÒIO BRIVÒNI (F), vedi nostro n. 111. SKÒIO DE GÀZA (F), vedi nostro n. 140. SKÒIO DE GRUNGÈRA (F), vedi nostro n. 143. SKÒIO GALEÏA (F), Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **Sc. Gallia**. SKÒIO MENÒRE (F), vedi nostro n. 190. SKÒIO ORZÈRA (F), vedi nostri n. 54 e 153. SKÒIO TERÒNDA (F), vedi nostro n. 203.

**251. SOLINUS:** SELÌNE (Le -) (S), verso «Badò»; Ive ms.; «**Selina** (Monte) e **Solino** (Valle) dal nome **solinus** - soleggiato, cfr. Meyer Lübke, 8073» - De Franceschi TAAP, p. 192. SOLÈRA DEL PATALÒČO (D), campi e boschi.

**252. SULCUS:** SULSÀN (D), vedi nostro n. 68; Ive ms.; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 330.

**253. STERPETUM:** STRUPÌ DE LIÒN (D), vedi nostro n. 144; Ive ms.

**254. TABULA, -inus:** TAVAIÈN (D), vedi nostro n. 72; Ive ms. TAVAJÌN (F), vedi nostro n. 72; Ive ms.; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 330.

**255. TERRA, -enus:** TÈRA FEÏTA (D), vedi nostro n. 177; Ive ms. TÈRA DE KÛRTE (D), vicino «Stànsia Buzito». TÈRA DE RADEÏČI (D), olivi e boschi presso «Stànsia Buzito»; il terreno è ricco di pietre. TERÈN (El -) (D), vicino «Pileizia», sotto il macello; cfr. Radossi NLR, n. 172. TÈRA DÈLE GRÒTE (F), vedi nostro n. 227. TÈRA DEL GRÈGO (F), vedi nostro n. 184. TÈRA DEL KAZÒN (F), Ive ms.; cfr. Rosamani VG, p. 185 *Čason*. TÈRA DEL KREÏSTU (F), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 49; mappa Um. Pola **Pt. Christo**. TÈRA DEL MAIÈSTRO (F), Ive ms.; cfr. Rosamani VG, p. 1196 **Val de Maistro**. TÈRA DE PITOÛSA (F), Ive ms. TÈRA DE REÏVA (F), vedi nostro n. 246. TÈRA DE SAN NIKULÒ (F), Ive ms.; Rosamani VG, p. 927 e 928; mappa Um. Pola **Porto S. Nicolò**. TÈRA DE SÀNTA MARGAREÏTA (F), Ive ms. TÈRA DE SAN ZUANE (F), Ive ms. TIÈRA KAVÀLO (G), vedi nostro n. 131. TIÈRA KAVIÀDA (G), vedi nostro n. 172. TÈRA DÈLA LÀMA (S), vedi nostro n. 233. TÈRA DE MÈRKI (S), nelle prossimità di «Kurzumàni»; cfr. «**Terra dei Marchi**» - Monti CSS, p. 67. TÈRA D'ÈRE (S), vedi nostro n. 214. TÈRA GRÈGO (V), vedi nostro n. 184. TÈRE (Le -) (V), Ive ms. TÈRE NÒVE (V), TERÈN (V), cfr. «I Tarèni» - Radossi NLR, n. 172. TERÈN D'ÀRNU (V), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 7; De Franceschi

TAAP, p. 149. TERÈN DE LÀMA (V), vedi nostro n. 233. TERÈN DE ÀFRIKI (V), Ive ms.; campi nei pressi di «Karmè»; l'Ive riporta la variante «**Terèni d'Àfrici**».

**256. VALLIS:** VALÀNA (D), vedi nostro n. 81. VAL BEZÒGO (D), vedi nostro n. 99. VAL BENDÒN (D), vedi nostro n. 101; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 331; Schiavuzzi AACSP, p. 119. VAL BULPÀROL (D), vedi nostro n. 156. VAL DÈ BURÈLA (D), Ive ms. VAL DE ČĪČI (D), Ive ms.; in direzione dei «Valbendòn», con bosco; di proprietà dei Demarin. VAL DE LINZÀN (D), vedi nostro n. 2. VAL DERGÁLDO (D), la più profonda valle del Dignanese; cfr. «**Valgrigaldo** (1857)» - De Franceschi TAAP, p. 181; Rosamani VG, p. 1199 **Valgrigaldo**. VALERÈTA (D), vedi nostro n. 186. VALEĪSA (D), piccola valle con stagno, ora inefficiente, nelle immediate vicinanze dell'abitato; cfr. Radossi NLR, n. 376; «Il suffisso **-iza** che potrebbesi ritenere d'influenza slava, compare nel diminutivo di altre voci dell'antico dialetto polesano, come **cortiza** (1440), corticella... cfr. anche il triestino e muggesano **Portiza**» - De Franceschi TAAP, p. 182; Rosamani VG, p. 1199. VAL FÀBRIKA (D), valle profonda nei pressi della «Krozèra Fransèze»; Ive ms. VAL FERMA (D), Ive ms. VAL FUGÈRA (D), boschi in valle nei pressi di «Galizàn». VALĪSI (D), Ive ms. VAL KALDÈRA (D), vedi nostro n. 168. VAL LORENSA (D), Ive ms. VAL LOŪME (D), vedi nostro n. 236. VAL MADŪRSO (D), nei pressi di «Fòiba Kulònba» e «Stànsie deĭ Perùski»; «**Valmadorso**» - De Franceschi TAAP, p. 182; Rosamani VG, p. 1199; mappa Um. Pola **Stanza Val Madorso**. VALMAJŪRA (D), vedi nostro n. 188. VALŌNGA (D), vedi nostro n. 187. VAL PIÀNA (D), Ive ms. VAL PIŪDEGA (D), vedi nostro n. 242. VAL REDÈR (D), Ive ms. VAL SARĪ (D), Ive ms. «**Val Serèz**»; nei pressi di «Sànta Seseĭlia»; cfr. Radossi NLR, n. 352. VAL SÈRE (D), Ive ms. VAL SEPĪ (D), Ive ms.; trovo la variante **Val Sapi**. VAL SPIŌN (D), nei pressi di «San Kireĭn»; Ive ms. VALTEGŌR (D), cfr. De Franceschi TAAP, p. 178. VALUMÈR (D), Ive ms. VALUVÈRA (D), vedi nostro n. 145. VALVEČITO (D), vedi nostro n. 210. VAL VERÀNA (D), vedi nostri n. 82 e 210. VARLŌNGA (D), valle lunga; cfr. De Franceschi TAAP, p. 181; mappa Um. Pola **V. Lunga**. VALÀVORA (F), vedi nostro n. 234. VAL BANDŌN (F), vedi nostro n. 101. VAL DEĪ MURÀSI (F), Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **V. Murazzi**; Rosamani VG, p. 662. VAL DE KUNTĒINI (F), Ive ms.; bosco. VAL DĒI RŌNZI (F), Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **V. Ronzi**. VAL DĒLA MADŌNA (F), sull'isola di Brioni; cfr. mappa Um. Pola **V. Madonna**. VAL DE MAZÀTU (F), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 94. VAL DE PŌLA (F), Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola. VĀLE (Le-) (F), Ive ms. VALNIGRA (F), Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **Valnera**. VAL ZANFĪGA (F), Ive ms.; cfr. «Val de Figo» - De Franceschi TAAP, p. 180. VAL BOTÀSO (G), cfr. Rosamani VG, p. 1196; «presso Rubàn (1720)» - De Franceschi TAAP, p. 179; «... da nome di antica famiglia (?)» - Monti CSS, p. 50; «... Nel territorio di Parenzo **Mondelbotte** che il Kandler spiega con **Buttae, rivoli ruscelli**» - Radossi NLR, n. 251; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 331. VAL BUSOLĀI (G), Ive ms. VAL DE BRUNEL (G), vedi nostro n. 113. VAL DEL GŌRGO (G), vedi nostro n. 230. VALDENĀGA (G), Ive ms.; «**Valdenaga** (1303); secondo il Flechia forma aferetica per **Anago** (Annius) o **Enago** (Ennius)» - De Franceschi TAAP, p. 180; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 332. VAL DE PŌLA (G), Ive ms.; verso «Tizòn». VAL FIURÈN (G), presso «Kazàl de Mur»; cfr. «**Fioran**» - De Franceschi TAAP, p. 258; «**Val Fioren** (1720)» - De Franceschi TAAP, p. 181; Rosamani VG, p. 381; vedi nostro n. 22. VAL KĀNDRIA (G), Ive ms. VAL KOMŪNA (G), vedi nostro n. 173. VAL MARĪN (G), Ive ms.; cfr. «**Valdemarin, Valdemansin** (1387)» - Rosamani VG, p. 1196. VAL MOLĪZA (G), Ive ms. VAL PES (G), nei pressi di «Pròstimmo»; bosco; cfr. «**Vàlpes**, m. cat. 1820» - Rosamani VG, p. 1199 (con accento sulla prima sillaba). VAL PILŌN (G), Ive ms. VAL SAN RŌKO (G), chiesetta di S. Rocco, ora diroccata; cfr. mappa Um. Pola **St. Rocco**. VAL SERĀIA (G), bosco; cfr. De Franceschi TAAP, p. 177. VAL SORBÈRA (G), oggi bosco; Ive ms. VAL TRUNBINA (G), vedi nostro n. 78. VARSOVANĒL (G), vedi nostro n. 37. VAL BUJĀNE (S), vedi nostri n. 12 e 165. VAL DE PŌLA (S), «**Pola**, nome d'origine prelatina, con ogni probabilità grecanico (secondo il Krahe, illirico); Plinio: **Colonia Pola, quae nunc Pietas Iulia, quondam a Colchis condita**» - De Franceschi TAAP, p. 170. VAL DE VŪLE (S), vedi nostro n. 53. VĀLE (Le-) (S), bosco. VAL GATĪNA (S), vedi nostro n. 134. VALĪSE (Le-) (S), cfr. «La V. in contrata Sissani (1742)» - De Franceschi TAAP, p. 182; Monti CSS, p. 67. VALKANĪGA (S), vedi nostri n. 15 e 132. VAL KAVERÈR (S), vedi nostro n. 133. VALKERŌN (S), cfr. «**Valcaron**, local. di Sissano (mappa cat. 1872)» - De Franceschi TAAP, p. 179; **Valcheron** - Monti CSS, p. 67. VALOVĀNGA (S), grande valle; Ive ms. VALPRORĀNSE (S), campi arativi e pascoli; trovo

anche la variante più vernacola «**Valprovànse**». VALTELÀSE (S), Ive ms.; in direzione di «Jadrèski». VALVERÀNA (S), vasta valle; cfr. De Franceschi TAAP, p. 183; Rosamani VG, p. 1200. VAL-SAMPÈR (S), Ive ms.; in direzione di Medolino. VARÈ (El -) (S), campi ed abitato; Ive ms.; «Varrè (mappa cat. 1872)» - De Franceschi TAAP, p. 183; Rosamani VG, p. 1201; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 332. TRE VÀLE (V), tre valli adiacenti di proprietà comunale. VALÀDE (V), grande valle che sembra costituita da due valli, ma che in effetti è un insieme unico. VAL D'ARNI (V), vedi nostro n. 128. VAL DE GÒDINA (V), VAL DÈLA MÙSA (V), vedi nostro n. 48. VAL DÈLA VÈÇA (V), Ive ms. VAL DEL TÜRKO (V), vedi nostro n. 79. VAL DE OLÌVE (V), vedi nostro n. 53. VAL DE RÒNKI ZÀNKI (V), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 330. VAL DE RUNKIZÈL (V), Ive ms. VAL DE SAMÒRI (V), dall'omonima chiesetta di **San Mauro**; difatti un accostamento con **samèr** (asino) non mi sembra probabile e possibile. VAL DE TRINTÌNA (V). VAL DE ZGÒRGO (V), vedi nostro n. 230. VALÈSA (V), Ive ms.; «**Valixa**, nel significato di piccola valle che già si trova nel 1186; ... *terra que vocatur La Valiza*, presso Gallesano (1452); **La V. in contrata Sissani** (1472)» - De Franceschi TAAP, p. 182; Rosamani VG, p. 1199 «**Vàliza**». VAL FÈRMA (V), vedi nostro n. 178. VALISÀN (V), vedi nostro n. 80. VAL KANÌGA (V), Ive ms.; vedi nostro n. 132. VAL KARMÈ (V), presso «Làko de Kàmpo Kùko»; «Nel vernacolo roviginese **kàrma** sta per buca racchiusa tra grotte e relativamente profonda» - Radossi NLR, n. 221; qui è contrazione di **Carmèdo** (Villa -). VAL KOLÒTA (V), cava che confina con «Grùmaso Bio»; trovo la variante **Val Kulòto**. VAL KORNÈTA (V), valle grande. VAL MARIGÀDA (V), in direzione di «Karmè». VALPIÀNA (V), vedi nostro n. 200; Ive ms. VAL SÒRBO (V), cfr. «**Sorbèra**» - De Franceschi TAAP, p. 177; Tamaro, p. 421 **Val Sòrbo**. VARLÒNGA (V), vedi nostro n. 187. Vedi nostri n. 137, 216.

257. **VARCO**, Valico: VARGUNZÀZI (V), Ive ms.; meglio conosciuto con la variante «**Val dei Varbunsàzi**», per cui un accostamento con la voce **valle** è quasi certo.

258. **VERRUCA**, -ula: VERÛKE (Le -) (V), Ive ms.; trovo soltanto la voce «**Marùge**», specie di capanne o stalle dei pastori; molto basse, ad altezza d'uomo, prive di porte.

## VI. NOMI LOCALI DI VARIA ORIGINE

259. **AFRICUS**: «Ricorre isolato, e non saprei se per indicare la direzione del vento (libeccio) o non piuttosto come nome proprio» - Ive ms.. TERÈNI DE ÀFRIKI (V), vedi nostro n. 255.

260. **ALTARE**: ALTÛR (L' -) (D), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 191. ALTÛRI (V), Ive ms.; campi su colle. ALTÛR DE TUJÀN (V), zona a confine tra Valle e Rovigno.

261. **BALNEUM**: SAN MIČIÈL DE BAÑÒL (D), bosco, vigneti ed oliveti; in direzione di «**Barbareiça**», ove esiste ancora la chiesa omonima; cfr. Radossi NLR, n. 10; «**Balneolus maius** (1388) e **S. Michele di Bagnole; contrata Bagnole versus Adignanum** (1577)» - De Franceschi TAAP, p. 150; **Baniol** - Monti CSS, p. 19; vedi anche nostro n. 47.

262. **BORGO** (it.): BÒRGO (V), Ive ms.

263. **BIVIUM**: BIBIÀNE (Le -) (F), vedi nostri n. 10 e 86.

264. **BRENTA**: BRENTÛSA (V), vedi nostro n. 13.

265. **CALLIS**: KALNÒVA (V), vedi nostro n. 195. KALNÒVA (D), vedi ibidem. KAL DÈI KÀNÌ (S), vedi nostro n. 132. KAL DE PÒLA (S), Ive ms.; cfr. De Franceschi TAAP, p. 152.

266. **CAPPA**, -ella: KAPÈLÌTA (F), Ive ms.; cfr. De Franceschi TAAP, p. 153; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 314.

267. **CAPUT**: KÀO I LÌMEDI (D), sulla strada per Valle, nei pressi dell'attuale macello; cfr. Radossi NLR, n. 236 e 244. **KAPITÈL** (Al -) (D), ad 1 km. circa dall'abitato, ove è una chiesetta detta della «Kroz del siñòr», ancora frequentata; cfr. mappa Um. Pola **Sotto Capitello**. **KAPITÈL** (F), cappelletta del Cristo; cfr. **Capitel** - Rosamani VG, p. 166; mappa Um. Pola **Sotto Capitello**.
268. **CARRUS**, -aria: KARIÈRE (D), Ive ms.; incontro anche la variante «La Karèa», cfr. **Carraria** - De Franceschi TAAP, p. 153; Radossi NLR, n. 46.
269. **CASA**: KAZÀI DE REDÛLFO (D), verso «Gajàn», là dove anche per ultimi i «Pelisèri» (fam. Biasiol) scavarono per trovare «i soldi de Re Redòlfo» (Civitico); cfr. Radossi NLR, n. 48; De Franceschi TAAP, p. 153. **KAZÀL DE MUR** (G), cfr. Rosamani VG, p. 182. **KAZÀLI** (G), Ive ms.; cfr. «**Casale Suvizo** (1303)» - De Franceschi TAAP, p. 153; Rosamani VG, p. 182. **KÀZA LAN-PANÈRA** (V), Ive ms.; valle con arno a scolo d'acque; trovo anche la variante «**Kàza Kanpanèla**». **KAZÀL DEL SÈPO** (S), cfr. Monti CSS, p. 67. **Casal del Seppo**. **KAZÀL DE SÀNTO** (S), monti CSS, p. 67, **Casal del Santo**.
270. **CASTRUM**: KASTELIÈR DE GALIZÀN (G), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 16; De Franceschi TAAP, p. 154 e 155; «Nome di remota origine molto diffuso come toponimo in tutta l'Istria: furono designati antichi fortilizzi e oppidi dell'età preromana e consolare, di cui rimanevano e rimangono tracce più o meno visibili. Erano situati in posizioni emergenti, come lo richiedevano la sicurezza e la difesa degli abitanti» - Rosamani VG, p. 188 **Castellier**. E qui anche: **KASTÈL** (V), Ive ms.; ed è il Castello dei Bembo, gli antichi signori di Valle (vedi Tamaro, op. cit.). **MONKASTÈI** (V), vedi nostro n. 238.
271. **CEDRUS**: SIDRÌNA (La -) (S), campi coltivabili; «... ossia bosco di cedri (specie di ginepro) presso Castagno (1471) e nel terr. di Sissano (1585); Pròstimo boschivo denominato C. (1754)» - De Franceschi TAAP, p. 155; Rosamani VG, p. 199; «... ha prescelto due il Comune denominati **Cedrìna** e **Bosco della Madonna**...» - Monti CSS, p. 37; cfr. variante **SINDRÌNA**, Schiavuzzi TSAAP, p. 329.
272. **CELLA**: SELÌNE (Le -) (S), Ive ms.; vedi nostro n. 251.
273. **CISTERNA**: ZUSTERNE DE BASKERÀSO (D), grande cisterna che si usa ancor'oggi, nei pressi di «Sànta Fòska»; cfr. Radossi NLR, n. 414. **ZUSTERNELE D'AJÈL** (F), Ive ms.; cfr. Rosamani VG, p. 1273. **SISTRÌNA** (V), Ive ms.; trovo soltanto la variante «**Sistrìno**», in direzione di «Karmè»; cfr. «Sisterna, -ierna» - Rosamani VG, p. 1035. **ZUSTERNELE** (V), antichi pozzi e vasche per acqua. «... C'è ancora una località, chiamata **Cisternelle**, dove si scorge appunto un'antica cisterna romana. Mons. Deperis trovò pure le fondamenta d'un fabbricato che dev'esser stato un torchio olivario» - Tamaro, p. 428; Rosamani VG, p. 1263; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 100.
274. **COCCUM**: KUKÈRA (La -) (S); dal latino **Coccum** - bocca (Palazzi, Dizionario); «Coccola, bacca (per rotòndità)...» - Pinguentini NDT, p. 99; cfr. **Li Cuchiere** (Rovigno) - Rosamani VG, p. 274.
275. **CORTINA**: KURTEÏNE (Li -) (D), Ive ms.; «**Kurtine dei Čakumèti**», grande valle con «stànsia»; cfr. Radossi NLR, n. 221. **KURTEÏNE** (Le -) (G), Ive ms.; cfr. Gravisi TU, p. 424. **KURTEÏNE DEÏ SPADEÏNI** (G), vedi nostro n. 221. **KORTÌNA VEDRÀNE** o **VEDRÈNE** (F), cfr. De Franceschi TAAP, p. 156; Radossi NLR, n. 230; «**Vedrana** forse dal gent. **Vitra**? (Schulze, 380)» - De Franceschi TAAP, p. 183; «Da **Còtris** o **Cùtris**, villa, habitatio rustica, nel lat. medioev. (Du Cange); secondo A. Prati il complesso cintato delle adiacenze rustiche di un castello (1458) (De Franceschi)» - Rosamani VG, p. 255. **KURTINE** (V), Ive ms.; vedi nostro n. 221.
276. **CORTE** (Körting 2311): KÒRTO BEKÈRA (V), vedi nostro n. 130. **KURTÉE** (D), Ive ms. **TÈRA DE KÜRTE** (D), Ive ms.; vedi nostro n. 255.
277. **CUMULUS** (mucchio, Körting, 2077): MÛČE (V), monti e boschi comunali, un complesso di 24 colli (!); «**Muciar** (Rovigno, Valle) è pascolo boschivo» - Rosamani VG, p. 657; Radossi NLR, n. 267; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 324.



278. **DOMUS**: DŌMO (D), la chiesa di S. Biagio.

279. **ECCLESIA**: ĆEZULEĪNA (D), vedi nostro n. 166. JĒIZA (La -) (V), la chiesa maggiore dell'abitato; cfr. Deanović TI, p. 381, con aferesi; «**Val de la Glesia** (1303) a Bagnoli» - De Franceschi TAAP, p. 180; «**Jĕisa**» - Rosamani VG, p. 469.

280. **FABBRO**, -ica: VAL FĀBRIKA (D), vedi nostro n. 256.

281. **FINIS**, -es: FINĪDE (V), verso il comune catastale di Rovigno, sotto i Ćubāni»; «... Nel senso di **estremo di possesso** (Kandler)» - Gravisi TB, p. 173; Rosamani VG, p. 379; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 318.

282. **FONDACO** (it., dall'arabo **Fonduk**, **Fondoq** - Körting, 3893): FUNTEIĒERA (D), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 201; Boerio, p. 228. FONTEGĒERA (V), vallata vicino all'abitato, tra «**Mon Bòlpe**» e «**Speĭni de Mĕrsi**»; per la voce **Fontego**, il luogo cioè dov'era il magazzino comunale delle biade, vedi Rosamani VG, p. 392.

283. **FOSSA**, -o: FŌSO (V), Ive ms.; lago nei pressi dell'abitato, meglio conosciuto con la variante «**Lāko del Fōso**». FŌSE (Le -) (F), campi pianeggianti; cfr. mappa Um. Pola Ai Fossi.

284. **FOVEA**: FŌIBE (S), campi con gran voragine al centro; Ive ms.; cfr. Gravisi TV, p. 217; De Franceschi TAAP, p. 158; Rosamani VG, p. 388. FŌIPIA (S), Ive ms. FUBĀSTRO (S), grande e vasta depressione del terreno; «... Anche **Foibastro: terra de F.** (1408)» - De Franceschi TAAP, p. 158; nel senso di peggiorativo di «foiba» - Rosamani VG, p. 388. FŌLBA DĒLE ĒRE (V), cfr. De Franceschi TAAP, p. 158 e 188 - **Foiba**. FŌLBA DĒLE FIGUREĒLE (V), forse cfr. De Franceschi TAAP, p. 180, **Val de Figo** (?). FŌLBA DE SAN VĪ (V), cfr. Rosamani VG, p. 348, **San Veĭn**. FŌLBE DĒLE MASKERĀDE (V), cfr. «**M. Mascarada**» - Tamaro, p. 424; Schiavuzzi TSAPP, p. 318.

285. **FURCA**: MŌNTO DĒLE FŌRKE (V), vedi nostro n. 238.

286. **FURNUS**: FURNĀZA DE SANT'ANTUŌNIO (D), campi coltivabili, a 500 m. c.ca dall'abitato; cfr. Doria TF, p. 242; Radossi NLR, n. 26 e 117; vi era antica calchera; vedi anche Gravisi TB, p. 168. FŪRNO GRĀNDO (D), dove esisteva un forno (ora via Orlando Gorlato); Ive ms. FURNŌŪSI (D), nelle immediate vicinanze della città; Ive ms. FURNĀZA (G), Ive ms.; trovo anche la variante **Fornāze**; cfr. Gravisi TPLC, p. 9. FURNĀZA DE KANĀLE (G). FURNĀDA PRĪMA (V), Ive ms.; trovo anche la variante «Fornāza»; nei pressi di «**Sarāje Grānde**»; anche qui in relazione con l'esistenza di antica calchera. FURNĀDA ŪLTIMA (V). FURNĀDE (Le -) (V), vi si trovavano parecchie antiche calchere; Ive ms.

287. **JUDAEUS**: ZUDĒKE (D), ampio terreno, circondato da case, nell'interno dell'abitato, ove oggi si usa trebbiare il grano; cfr. «**Zudeca**, top. molto diffuso in Istria. Da Zudeca, luogo per la concia delle pelli» - Rosamani VG, p. 1271.

288. **LEME**: MON LĒMO (V), vedi nostro n. 238.

289. **MANICA**: MĀNEGA (La -) (V), bosco e qualche valletta; terreno erariale a forma lunga e stretta, tra appezzamenti di proprietà privata; »**La Mānega**, local. del terr. di Dignano (1586)» - De Franceschi TAAP, p. 161; Rosamani VG, p. 582, **La Mānega**.

290. **MARGO**, -onia: MAGŪRŅĀ (D), Ive ms.; bosco; cfr. mappa Um. Pola **Magornjan**. MAGŌRŅĀ (F), Ive ms.; trovo anche la variante **Margōña**; cfr. **Magogna** - Rosamani VG, p. 568.

291. **MARE**, -ina: MARAFŌN (V), Ive ms.; tre i «fŏrti» di «**Barbareĭga**»; boschi ed ulivi; stento a credere a qualsiasi possibile accostamento a **Marafor** (top. Parenzo) (Martis forum) - Rosamani VG, p. 588 (v'è la voce **Marafōni**, funicella con amo, Rosamani, ibidem). MAREĪĀO (D), bosco nelle immediate prossimità del mare, tanto che spesso parte di esso viene coperto dall'alta marea; «**Porto di Maricchio** (1587)» - De Franceschi TAAP, p. 164; mappa Um. Pola V. **Maricchio**. MARĀ-

NA (F), ulivi e terreni coltivabili; Ive ms.; «**Vicus Mariana** (1150); **Villa Marana** (1303)» - De Franceschi TAAP, p. 164; Rosamani VG, p. 589; mappa Um. Pola; vedi nostro n. 43; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 321; Schiavuzzi AACP, p. 104.

292. **MARCO**: BÛSKO DE SAN MÀRKO (V), Ive ms. MARKULÏNE (V), Ive ms.; forse da mettersi in relazione con il fatto che il terreno era di proprietà erariale, quindi di S. MARCO (ai tempi della Serenissima)? «**Marculin**, soldo (di S. Marco)» - Boerio; Rosamani VG, p. 591.

293. **MERCES**: MERZERÈGA (D), Ive ms.

294. **MARMOR**: MARMILÏNKA (V), Ive ms.

295. **MERCURIUS**: MON MÈRKOL (V), Ive ms.; vedi nostro n. 238.

296. **META** (mucchio di paglia, per lo più a cono): MÏDE (D), nelle vicinanze della città, oggi tutto stalle; cfr. Rosamani VG, **Mida** e **Mieda**; e qui forse anche MIDIAN (D), vedi nostri n. 46 e 191, e MITANA (D), vedi ibidem; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 102.

297. **MOLA**: MULEÏN DE ZÈRBO (D), vicino alla città, dal nome del proprietario del mulino a vapore, Giusto Zerbo (1892); cfr. Radossi NLR, n. 106.

298. **MURUS**: VAL DEÏ MURÀSI (F), vedi nostro n. 256. MARÀZI (G), forse corruzione di «Muràsi» (?); cfr. Rosamani VG, p. 662.

299. **BIS BINA** (numerale): BIZBÏÑE (Le -) (V), Ive ms.

300. (**POST**) **SEDECIM** (?): PUZÈSI (D), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 326; «**Le Possesse** contr. di Dignano (1588)» - De Franceschi TAAP, p. 171; Rosamani VG, p. 842. PUZÈSE (Le -) (G), Ive ms. POSÈSE (Le -) (S), «Una località **Possessa** si trova tuttora nel circondario di Sissano (m. cat. 1874)» - De Franceschi TAAP, p. 171; Rosamani VG, p. 822. LÀKO POSÈS (S), vedi nostro n. 232. «Ma è difficile trovar il vero motivo d'applicazione (per **post sedecim**), ed i riflessi potrebbero risultare dal participio dialettale abbreviato **possessa**, per **posseduta**» - Ive ms.

301. **TRES** (arcaico **tris**, **tria**): TRE VÀLE (V), vedi nostro n. 256. TRE LÀKI (V), vedi nostro n. 232.

302. **TRIGINTA**: MON TRÈNTA (V), vedi nostro n. 238. VAL DE TRINTÏNA (V), vedi nostro n. 256.

303. **QUINTUM**: KUINZÀNA (V), vedi nostro n. 63.

304. **PILA** (in quanto indica recipiente di pietra o di legno per contenere acqua od olio): PILÒI (V), Ive ms.; campi.

305. **PINUS**: PÏNI (I -) (S), «... **Pinis** e Savignana...» - Monti CSS, p. 18.

306. **PLEBS**, -anus: PIÈVE (In -) (F), Ive ms.; terreni coltivabili; cfr. **Piovanie** (Le -) - Rosamani VG, p. 793. PIOVANARIA (V), Ive ms.; cfr. «**Le Piovanie** nella contr. di Sissano (1972) (mappa cat. 1872), cioè terreni appartenenti alla **Pieve** (chiesa)» - De Franceschi TAAP, p. 170; «**Piovania** (Pirano), l'antica sede del pievano» - Rosamani VG, p. 793; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 326.

307. **PLATEA**: PIASÀL (V), Ive ms.; cfr. Radossi NLR, n. 122. PIASÀL DÈLE SKÛLE (V), poiché vi ha sede l'edificio della scuola. PIÀSA NÒVA (V), vedi nostro n. 195. PIÀSA VÈÇA (V), vedi nostro n. 210. PIÀSA (D), il sito ove un tempo sorgeva l'antico Castello; cfr. Radossi NLR, n. 122; Rosamani VG. PIÀSA (G), Ive ms.

308. **PONTE**: PONTÈSA (F), sotto «Stànsia Frağàkomo» nelle prossimità del mare; cfr. mappa Um. Pola **Ponteza**; cfr. Radossi NLR, n. 131.

**309. PORTA**, -one: PURTARÒL (G), *Ive ms.*; cfr. De Franceschi TAAP, p. 171; Rosamani VG, p. 820. LÀKU DÈLA PÒRTA (D), vedi nostro n. 232. PORTARÒL (D), sito ove si trovava l'antico Castello, ora rione della città detto appunto «Kastèl». PURTÒN (D), piazzetta con grande porta che conduce in un cortile o corte (ora via Antonio Ferlin). PÒRTA MAJÒRA (V), vedi nostro n. 188. PÒRTA NO' (V), vedi nostro n. 195. PÒRTE (Le -) (V), la via che conduce dal «Piasàl» al «Kàstel», sotto i volti; cfr. Rosamani VG, p. 819. PORTÈLA (V), nelle prossimità di «Pòrta Majòra», presso la chiesa, minore di quest'ultima, donde appunto anche l'etimo.

**310. PORTICUS**: PURTIGOÛSI (D), *Ive ms.*; complesso di case con porticati e volti adiacente al «Portaròl».

**311. PORTUS**: MEZOPÒRTO (S), *Ive ms.*; porticciolo verso «Badò». PÒRTO DE LÌMO (S), *Ive ms.* PÒRTO BADÒ (S), vedi nostro n. 100. PÒRTO KÙIE (S); «L'origine di questo feudo risale ai tempi dell'imperatore Giustiniano, che concesse a S. Massimiano da Vistro, arcivescovo di Ravenna, molti beni consistenti in alcuni edifici nella città e in possessioni a **Cuvi** (**Cuie**), Floriano, ...» - Monti CSS, p. 18; potrebbe però trattarsi di «Kùvi» nei pressi di Rovigno; cfr. Radossi NLR, n. 226; De Franceschi TAAP, p. 157 e 187; mappa Um. Pola **Porto Cuje**. PÒRTO TÈRA (S), *Ive ms.* PURTISÒL DÈI SAMÈRI (S), vedi nostro n. 129. PÒRTO KOLÒNE (V), cfr. Tamaro, p. 421; cfr. Schiavuzzi AACP, p. 100.

**312. PUNCTA**: PÒNTA BÈTIKA (V), vedi nostro n. 244. PÒNTA ĀISÀNA (V), vedi ibidem. PÒNTA DÀNTOLA (V), vedi ibidem. PÒNTA BÈTIKA (D), vedi nostri n. 97 e 244. PÒNTA ĀI-ZÀNA (D), vedi nostri n. 24 e 244. PONTÈSA (F), vedi nostro n. 308. PÒNTA SAN STÈFANO (S) e PÒNTA SÛFO (S), vedi nostro n. 244.

**313. PULVIS**: POLVERERIÈRE (Le -) (D), verso i forti di «Barbareiġa», etimo evidente.

**314. PUTEUS**: PÛSO FIURÀN (D), vedi nostro n. 22. PÒSO DÈLE PÌLE (S), casolare un tempo abitato; v'erano delle «pile», capaci recipienti di pietra calcarea per contenere l'acqua; visibili ancora le tracce di mura di antico edificio (chiesa?). PÒSO POLISÀN (S), vedi nostro n. 61.

**315. PUTIDIOLA**: PUSULÈR (D), *Ive ms.*; bosco con stagno; cfr. Radossi NLR, n. 325.

**316. ROTA**: RÒTA (La -) (D), valle ed altura in direzione di «Làku Siàn»; forse un accostamento è possibile con il participio passato **rupta**, quando indica rottura degli argini; cfr. Pinguentini NDT, p. 267; mappa Um. Pola **Roduler**.

**317. SECURICULA** (piccola scure, forse per qualche somiglianza con la configurazione del suolo): SKÒRKOLA (S), porticciolo e punta; cfr. «Top. antico di contrada suburbana (Trieste), da **scolca**, attraverso un dim., con sostituzione di líquida con tremula (v. **Bàrcola**). Lat. del VII sec. **sculca**: guardia giurata che proteggeva i beni di ogni centro rurale in Sardegna (Monaci); di probabile origine germanica (Prati). Altrove sinonimo di **scola**, collegio o confraternita di artigiani» - Pinguentini NDT, p. 289.

**318. \*SEMITA**, -itarius (Körting, 8598): SÈNTE (Le -) (D), colle e valle; «**Sente**, Dignano (*Ive*, 111), da *sēmīta*, **sentiero**, mentre il nome comune è dign. **somedèr**, rov. **samadyér**, ...» - Deanović TI, p. 383.

**319. STABULA**, -one: STÀLE BRÀIDE (V), *Ive ms.* STALÒI (V), *Ive ms.*; Rosamani VG, p. 1087.

**320. STANZIA** (Körting, 9023): STÀNSIA DE BUZÌTO (D), dal soprannome di un ramo dei Civitico; cfr. Rosamani VG, p. 1089; Pinguentini NDT, p. 313. STÀNSIA DE CANBÈTA (D), da altro soprannome dei Civitico dignanesi. STÀNSIA DE GURLÀTO (D), presso quella di «Mulibòga»; da nome di antica famiglia dignanese. STÀNSIA DE MULIBÒGA (D), da soprannome di un terzo ramo dei Civitico di Dignano; «... deverbale di **stare**; spagnolo **estancia**, stesso significato» - Pinguentini NDT, p. 313. STÀNSIA DONORÀ (F), nei pressi dell'abitato. STÀNSIE TUFÌTI (F),

Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **Stanzia Tofetti**. STÀNSIA ZÒNKA (F). STÀNSIA BRADAMANTE (G), vedi nostro n. 106. STÀNSIA PÈTRI (G), verso «Siàna»; cfr. mappa Um. Pola **Stanza Petris**. STÀNSIA DE PIANÈLA (G), verso «Kanàl»; da cognome **Pianella**; cfr. mappa Um. Pola **Stanzia Pianella**; cfr. Rosamani VG, p. 1089; trovo anche la variante **Stànsia Pianèta** - Ive ms. STÀNSIE (Le -) (S7, Ive ms. STÀNSIA NEGRÈ (V), vedi nostro n. 194; cfr. Schiavuzzi TSAAP, p. 330.

321. **TU(M)BA**: TRONBÒNA (V), vedi nostro n. 78. TRUNBÌNA (G), Ive ms. Potrebbero anche essere da **Trombonius** - Ive ms. (?).

322. **TUGURIUM**: TEGÛRI DE PÈTRI (D), Ive ms.; «**Vicus Tegoria** (1150). L'Ive riporta per Rovigno **tagùr**, tugurio e **tigòr** per Pirano e Trieste. Nel dignanese **tegùr** equivale a stalla» - De Franceschi TAAP, p. 178; «A pianta rettangolare col tetto a uno o due spioventi di piastre calcaree o di paglia» - Rosamani VG, p. 1144. TEGÛRI DE TOFÈTI (D), casette di campagna nei pressi di «Valbendòn»; cfr. De Franceschi TAAP, p. 178; Doria TPLC, p. 5.

323. **TURRIS**: TUREÌNA (D), vedi nostro n. 152. TÛRO (La -) (D), vedi ibidem. TÛRO (G), Ive ms.; cfr. mappa Um. Pola **La Torre** (?).

## ELENCO DEI TOPONIMI DI DIGNANO E SISSANO SCOPERTI DOPO LA CONCLUSIONE DEL PRESENTE LAVORO

1. KONTRADÀ DEL'AZÌ (D), «In quella via avevano sede dei locali dove si produceva l'aceto», vernacolo **azi** (Civitico).
2. KROZÈRA FRANZÈSE (D), incrocio di vie «ove furono fermati i Francesi» (Civitico); sulla strada per Marzana, nei pressi di «Muleïn de Zërbo».
3. MÒSTRA (La -) (D), è l'insieme delle prime case di Dignano che si incontrano procedendo da nord; in questo complesso la casa detta **Dozentosèdize** («duecentosedici») (Civitico).
4. MILAVÒIA (S), campi e bosco (Dobran).
5. PASTOLARIČKE (S), campi e bosco (Dobran), con evidente influsso slavo (?).
6. PRÀ DE KÀNDIA (D), prato (Civitico).
7. RONDÀČA (La -) (D), campi (Civitico).
8. SERVÈLA (D), campi (Civitico).

## INDICE DEI TOPONIMI

(Le cifre indicano il numero progressivo delle voci)

**A**

Aièl (D) 212  
 Aièl (F) 212  
 Ākue Veīve (F) 208, 213  
 Āmule (In -) (F) 89  
 Albonin (G) 88, 158  
 Albonōzi (G) 88, 158  
 Altoūra (D) 159  
 Altùr (L' -) (D) 260  
 Altùri (V) 260  
 Altùr de Tujàn (V) 260  
 Arniàn o Ariàn (S) 1

**B**

Babòs (D) 92  
 Baldisèra (D) 90  
 Barbareīga (La -) (D) 7, 92  
 Barbarīga (La -) (V) 7, 92  
 Bārbo (D) 9, 93  
 Bārbu (El -) (F) 9, 93  
 Baskeràsò (D) 95  
 Baskeràsò (V) 95  
 Batistie (V) 8  
 Beīne Lōnge (F) 187  
 Benoūsi (Stànsia) (D) 96  
 Biànka Tòrta (V) 161  
 Bibiàne (Le -) (F) 10, 86, 263  
 Bizbiñe (Le -) (V) 299  
 Bòče de Bårtòle (D) 94  
 Bodulèr, (D) 104  
 Bonasīne (Le -) (G) 103, 163  
 Bòrgo (V) 262  
 Boùz dèla Bùlpo (V) 114  
 Boùz dèla Vèča (V) 114, 210  
 Boùz dal Peīso (D) 114, 149  
 Boùz de Bravùz (D) 109, 114, 164

Bregadeīna (D) 110  
 Braiàne (Le -) (V) 107  
 Bràjde (Stàle) (V) 108  
 Brentùsa (D) 13, 264  
 Brigadeīna (F) 110  
 Bùsko de Brigonère (V) 111  
 Brisko (G) 160  
 Brustulàde (Le -) (D) 197  
 Bunite (Le -) (F) 103, 163  
 Buràn (D) 12  
 Buràn o Buriàn (G) 12  
 Bùrgu Nùvu (F) 195  
 Bùsi (D) 105  
 Bùsko de San Mårko (V) 292  
 Buz dèla Vèča (S) 210

**Č**

Čezuleīna (D) 166, 279  
 Čubàni (I -) (V) 26, 117

**D**

Diñàn (D) 5  
 Divartài (D) 126  
 Dòmo (D) 278  
 Dràga de Kanàl (S) 137  
 Dràga de Kùsa (S) 137  
 Draguleīne (S) 137  
 Durīne (Le -) (V) 73

**E**

Ère (V) 214  
 Ère Vèče (D) 210, 214  
 Ère Vèče (V) 210, 214

**F**

Fazàna (F) 139  
 Finide (V) 281  
 Fiuràni (I -) (F) 22  
 Fiurèn (G) 22  
 Fòibe (S) 284  
 Fòipia (S) 284  
 Fòlba dèle Ère (V) 284  
 Fòlba dèle Figurùle (V) 284  
 Fòlba de San Vi (V) 284  
 Fòlbe dèle Maskeràde (V) 284  
 Fònda Kulònba (D) 33, 179  
 Fònde (D) 33, 179  
 Fòndi Bareil (V) 179  
 Fòndole e Fondùle (G) 33, 179  
 Fondùle (Le -) 33, 179  
 Fòndoli Grumàso (G) 179  
 Fontàne (V) 224  
 Fontegèra (V) 282  
 Forlàna (V) 23  
 Forlanète (Le -) (V) 23  
 Fornàda Prima (V) 286  
 Fornàda Ultima (V) 286  
 Fornàde (Le -) (V) 286  
 Fornàza (G) 286  
 Fornàza de Kanàle (G) 286  
 Fòse (Le -) (F) 283  
 Fòso (V) 283  
 Fubàstro (S) 284  
 Funtàna de Guzàn (D) 224  
 Funtàna de Sant'Antònio (D) 224  
 Funteièra (D) 282  
 Furnàza de Sant'Antònio (D) 286  
 Fùrno Gràndo (D) 286  
 Furnoùsi (D) 286  
 Fuskareina (D) 32, 176, 180

**G**

Gabia (V) 218  
 Gajàn (D) 34  
 Gajàn (G) 34  
 Galizàn (G) 35, 141  
 Gòbe (Le -) (G) 183  
 Gòle (Le -) 229  
 Greiza (F) 185  
 Grepasòi (S) 182, 225  
 Griliçi (V) 142  
 Grize (Le -) (V) 185  
 Gròta de San Pièro (V) 227  
 Grotàn (G) 227  
 Gròte (Le -) (V) 227  
 Gròte Biànke (S) 161, 227

Gròte dèi Kavài (S) 131, 227  
 Gròte dèle Pègore (S) 148, 227  
 Grumareide (D) 228  
 Grumàsi (F) 228  
 Grumàso (G) 228  
 Grumàso Bio (V) 228  
 Grumàso de Lavèzi (G) 228, 234  
 Grumàso Fòndoli (G) 228  
 Grumàso Grànde (G) 181, 228  
 Grùpo Pèngo (G) 199, 226  
 Guràn (G) 21  
 Guzàn (D) 6, 157

**I**

Iasèra de Vizianièl (Le -) (D) 155  
 Ilie (Le -) (V) 30  
 Iribinke (V) 214

**J**

Jèiza (La -) (V) 279

**K**

Kàla (S) 167  
 Kal dèi Kàni (S) 132, 265  
 Kal de Pòla (S) 265  
 Kalderògi (S) 168  
 Kalimène (D) 167  
 Kalnòva (D) 195, 265  
 Kalnòva (V) 195, 265  
 Kamarsàn (D) 44  
 Kanàl (S) 216  
 Kanàl dèi Dougi (D) 138, 216  
 Kanàl dèla Fulèta (D) 216  
 Kanàl dèla Valeisa (D) 216  
 Kanàl dèle Rùve (D) 216  
 Kanàl de Sànsa (G) 216  
 Kanàle (G) 216  
 Kanàl Gràndo (D) 216  
 Kan Bruzà (S) 132  
 Kàne Gròto (D) 216, 227  
 Kanòle (Le -) (V) 216  
 Kanovète (Le -) (D) 216  
 Kànpo Batàje (V) 215  
 Kànpo Kùko (V) 215  
 Kànpo Lorènso (V) 40, 215  
 Kànpo Pranèla (G) 215  
 Kànpo Sorlèlo (G) 215  
 Kànpo Surùgo (V) 71, 151, 215, 223  
 Kanpruzà (S) 215  
 Kào i Lìmedi (D) 267

Kapelita (F) 266  
 Kapibièn (D) 115, 215  
 Kapitèl (Al -) (D) 267  
 Kapitèl (F) 267  
 Karbonère (D) 170  
 Karière (D) 268  
 Karsàne (D) 16  
 Kàrsi o Kàrso (V) 123  
 Kàrsi de Bilsì (D) 123  
 Kàrsi de Saransàn (S) 19, 123  
 Kàrsi(-o) de Zbravito (D) 123  
 Kàrsi Gràndi (G) 123  
 Karsiòle (F) 123  
 Kàrso dèla Batàlia (S) 123  
 Kàrso dèla Pàia (V) 123, 239  
 Kasàna (D) 17, 171  
 Kastèl (V) 270  
 Kastelèr dèla Madòna Travèrsa (D) 209  
 Kastelièr de Galizàn (G) 270  
 Kazài de Redùlfo (D) 269  
 Kàza Lanpanèra (V) 269  
 Kazàl de Mur (G) 269  
 Kazàl del Sèpo (S) 269  
 Kazàl de Sànto (S) 269  
 Kazàli (G) 269  
 Kòlizi (G) 121  
 Kontèa (F) 118  
 Kontràda Pezopàn (G) 175  
 Korbiziòl (D) 25  
 Kordiòi (G) 124  
 Korièra (D) 124  
 Koròna Bispa (D) 154, 219  
 Koròne (Le -) (V) 219  
 Kòrse (D) 124  
 Kòrse (Le -) (S) 124  
 Kortina Vedràne o Vedrène (F) 275  
 Kòrto Bekèra (V) 130, 276  
 Kràse (V) 123  
 Krasolièta o Krosolièta (G) 119  
 Kravaveïsa (D) 120  
 Kreïstu (F) 27  
 Kristòfole (V) 28  
 Krukiñàna (V) 20, 122  
 Kuarñàn o Kariñàn (G) 20  
 Kudèsa (F) 116  
 Kuinzàna (V) 63, 303  
 Kukèra (La -) (S) 274  
 Kurtè (D) 276  
 Kuteïne (D) 275  
 Kurteïne (Le -) (G) 275  
 Kurtine (V) 221, 275  
 Kurteïne deì Spadeïni (G) 275  
 Kurzumàni (S) 124

## L

Làko Bon (S) 232  
 Làko Čubàne (S) 117, 232  
 Làko de Fràgana (G) 232  
 Làko de Kroz (G) 232  
 Làko de San Lorenso (S) 40, 232  
 Làko Jàkomo (S) 36, 232  
 Làko Lakùs (G) 232  
 Làko Majòr (S) 188, 232  
 Làko Mårso (G) 189, 232  
 Làko Moin (S) 232  
 Lakòni (I -) (F) 232  
 Làko Non (S) 232  
 Làko Posès (S) 232, 300  
 Làko Savolàga (G) 232  
 Lakoùso (D) 232  
 Làku de Biàzo (D) 232  
 Làku de Buzito (D) 232  
 Làku de Gardeïn (D) 232  
 Làku deì Àrburi (V) 232  
 Làku deì Felèti (V) 232  
 Làku deì Mèrsi (G) 189, 232  
 Làku de Kanestrefn (D) 232  
 Làku de Kånpo Kùko (V) 136, 232  
 Làku de Làma (V) 232  
 Làku dèla Marinkula (V) 232  
 Làku dèla Pòrta (D) 232, 309  
 Làku del Bòsko (V) 232  
 Làku del Dòro (V) 232  
 Làku de Ligo (D) 232  
 Làku del Mòro (D) 193, 232  
 Làku del Vis (D) 232  
 Làku de Matoùsi (D) 232  
 Làku de Munida (D) 232  
 Làku de Mùska (D) 232  
 Làku de Spinàda (V) 232  
 Làku de Spinoùsi (D) 232  
 Làku de Varàña (V) 232  
 Làku de Vièr (D) 232  
 Làku Grègu (V) 184, 232  
 Làku Girèla (D) 232  
 Làku Indràgo (D) 232  
 Làku Kavalito (D) 131, 232  
 Lakonòu (D) 195, 232  
 Làku Nòvu (V) 195, 232  
 Lakunsèl (D) 232  
 Lakunsèl de Vièr (D) 210, 232  
 Lakunsièl (G) 232  
 Làku Pitaseïn (D) 58, 232  
 Làku Salvamàna (D) 232  
 Lakùsi (V) 232  
 Làku Sirsi (D) 232  
 Làku Stalòi (V) 232

Làku Zakareia (D) 232  
 Làku Zunàgo (D) 232  
 Làma de Bravùz (D) 164, 233  
 Làma del Batoù (D) 233  
 Làma de Gabòl (D) 233  
 Làma de Galànte (D) 233  
 Làma sa Paskueina (D) 233  
 Làma de San Zuàne (V) 37, 233  
 Làma de Sèla (D) 233  
 Làstre (D) 234  
 Làure (D) 234  
 Lavèi (I -) (V) 231  
 Laverèla (D) 234  
 Làvure Kavàde (D) 234  
 Leimido dèla Rundèla (F) 203, 235  
 Leimidu de Valèra (F) 235  
 Lepùze (F) 234  
 Limbastia (G) 233  
 Limedo dèle Varnàle (D) 235  
 Limedo de San Pièro (D) 235  
 Limedo de Spinoùsi (D) 235  
 Limedo Mârso (D) 235  
 Limedo Strito (D) 235  
 Limedo Zeneveri (D) 235  
 Liziñàna (D) 39  
 Liziamòro e Liziñàn Mòro (G) 39, 193  
 Liziñàna (G) 39  
 Liziñàn del Lèsò (G) 39  
 Lokuine (S) 125  
 Longèr de Lunardèl (G) 38, 187  
 Lònzi (D) 187  
 Lumenòdi (V) 233, 236  
 Luminàie (G) 236

## M

Màçe (Le -) (V) 237  
 Madòna del Dezèrtu (F) 174  
 Magòrña (F) 290  
 Magùrna (D) 290  
 Majàn (V) 43  
 Malagàta (S) 134  
 Mandriòl (D) 146  
 Mânega (La -) (V) 289  
 Marafòn (V) 291  
 Maràna (F) 291  
 Maràzi (G) 298  
 Mareiço (D) 291  
 Markuline (V) 292  
 Marmilinka (V) 294  
 Marsàna (D) 44  
 Medelin (V) 49  
 Mèrla (La -) (V) 147

Mezopòrto (S) 311  
 Merzerèga (D) 293  
 Mide (D) 296  
 Midiàn (D) 46, 191, 296  
 Mitàna (D) 46, 191, 296  
 Monbàsò (V) 162, 238  
 Mon Bèrne (V) 98, 238  
 Mon Bòlpe (V) 156, 238  
 Mon Bravàsò (V) 238  
 Mònto Grànde (V) 238  
 Monkàlbo Peiço (V) 14, 198, 238  
 Monkastèi (V) 238, 270  
 Mon Krepàsò (V) 182, 225, 238  
 Mon Lèmo (V) 238, 288  
 Mon Merkòl (V) 238, 295  
 Mon Perin (V) 238  
 Mon Polèr (V) 62, 150, 238  
 Montèci (G) 238  
 Montiçi (I -) (S) 238  
 Mònti de Bernàrdi (G) 98, 238  
 Montiròn (S) 238  
 Mònto de Biçi (G) 102, 238  
 Mònti dèi Pizàni (V) 58, 238  
 Mònto dèla Vârda (V) 238  
 Mònto dèle Fòrke (V) 238, 285  
 Mònto dèle Maskaràde (V) 238  
 Mònto del Kùko (V) 222, 238  
 Mònto de Mazin (V) 238  
 Mònto de Nikulièto (G) 51, 238  
 Mònto de Pèra (G) 238, 240  
 Mònto de San Miçièl (V) 47, 238  
 Mònto deî Speîni (S) 238  
 Mònto Kàvera (G) 133, 238  
 Mònto Kòrno (V) 238  
 Mònto Madòna (S) 238  
 Mònto Màsimo (V) 238  
 Mònto Mòro (V) 238  
 Mon Trènta (V) 238, 302  
 Mùçe (V) 277  
 Mujàn (D) 43  
 Muleîn de Zërbo (D) 297  
 Munkàlbo (Gràndo e Peiço) (V) 169  
 Murtizeîn (D) 192, 238  
 Murtizeîn (V) 192, 238  
 Mùsa (V) 48  
 Mùsa Peiça (V) 48, 198

## N

Negri (D) 194

## P

Padèrna (D) 55, 196  
 Padièrmo (G) 55, 196



Paiarinke (S) 239  
 Paiùka (V) 239  
 Peška (D) 241  
 Pèngo del Kribièr (D) 199  
 Peleiza (D) 61  
 Piàn dèli Gròte (D) 200  
 Piàsa (D) 307  
 Piàsa (G) 307  
 Piasàl (V) 307  
 Piasàl dèle Skùle (V) 307  
 Piàsa Nòva (V) 195, 307  
 Piàsa Vèça (V) 210, 307  
 Piève (In -) (F) 306  
 Pilòi (V) 304  
 Pini (I -) (S) 305  
 Pinsa (V) 241  
 Piovanaria (V) 306  
 Pisinini (V) 59, 241  
 Pizàna (La -) (V) 58  
 Polverière (Le -) (D) 313  
 Pònta Bètika (D) 97, 244, 312  
 Pònta Bètika (V) 244, 312  
 Pònta Čizàna (D) 24, 233, 312  
 Pònta Čisàna (V) 244, 312  
 Pònta Dàntola (V) 244, 312  
 Pònta Grànda (F) 181, 244  
 Pònta Mirtuleina (F) 50, 244  
 Pònta Peiča (F) 198, 244  
 Pònta Poùlisa (F) 244  
 Pònta San Stèfano (S) 244, 312  
 Pònta Sùfo (S) 244, 312  
 Pontèsa (F) 308, 312  
 Pòrta Majòra (V) 188, 309  
 Pòrta Nò (V) 195, 309  
 Portaròl (D) 309  
 Pòrte (Le -) (V) 309  
 Portèla (V) 309  
 Pòrto Badò (S) 100, 311  
 Pòrto de Limo (S) 311  
 Pòrto Kolòne (V) 311  
 Pòrto Kùie (S) 311  
 Pòrto Tère (S) 311  
 Posèse (Le -) (S) 300  
 Pòso dèle Pile (S) 314  
 Pòso Polisàn (S) 61, 314  
 Prà de Zankein (F) 211  
 Prekavàde (F) 172  
 Primasilgo (V) 201  
 Primidàl (G) 201  
 Primilàn (V) 60, 201  
 Promostèl (F) 245  
 Pròstemèl (F) 245  
 Pròstimo (G) 245  
 Pròstimo (S) 245

Pròstimo de Làku Nòu (D) 245  
 Pròstimo de San Makàrio (D) 42, 245  
 Purtaròl (G) 309  
 Purtigoùsi (D) 310  
 Purtisòl dèi Samèri (S) 129, 311  
 Purtòn (D) 309  
 Pùso Fiuràn (D) 22, 314  
 Pusulèr (D) 315  
 Puzèse (Le -) (G) 300  
 Puzèsi (D) 300

## R

Ràdo (G) 202  
 Rağai (V) 65  
 Risàna (La -) (D) 3  
 Ronči (G) 247  
 Ronkadeisi (D) 247  
 Rònki de Brunsòn (D) 112, 247  
 Rònki de Kadenèla (D) 217, 247  
 Rònki Guldràgo (D) 137, 247  
 Rònko deī Fràti (G) 247  
 Rònko del'Àrnu (V) 128, 247  
 Rònko Tuvaièn (F) 247  
 Rònku de Guldràgu (F) 247  
 Ròta (La -) (D) 316  
 Rubàn (G) 204  
 Runkizèl (V) 247

## S

Sabràne (V) 69, 248  
 Sañàn (G) 66  
 San Biàzo (D) 11  
 San Biàzo (F) 11  
 San Biàzo (S) 11  
 San Frančesko (D) 31  
 San Jákemo (V) 36  
 San Jàko del Mònto (D) 36  
 San Kirein (D) 64  
 San Lorensi (S) 40  
 San Martin (G) 45  
 San Martin de Midiàn (D) 45  
 San Martini (S) 45  
 San Mičìel de Bañòl (D) 261  
 San Mičìel de Pànsago (D) 47  
 San Pièro (V) 57  
 San Pièro dèle Sète Pòrte (D) 57  
 San Pòlo (V) 56  
 Sànta Dumèniga (D) 29  
 Sànta Fùska (D) 32, 180  
 Sànta Luseia (D) 41  
 Sànta Siseilia (D) 18

Sant'Ilèia (D) 30  
 San Vi (V) 87  
 San Zàne (D) 37  
 Saràia de Martinko (S) 45  
 Saràia Grànda (S) 181  
 Saràja Tònda (G) 203  
 Saràja Tònda (S) 203  
 Saransàn (S) 19  
 Savolàga (D) 248  
 Savolàga (G) 248  
 Sèka Barbàna (F) 205  
 Sèka de Valnigra (F) 194, 205  
 Sèka Gàza (F) 205  
 Seline (Le -) (S) 251, 272  
 Sènte (Le -) (D) 318  
 Seràie del Tòre (V) 152  
 Seriziòl (S) 19  
 Siàn (D) 4  
 Sidrina (La -) (S) 271  
 Sika (La -) (D) 205  
 Sisàn (S) 67  
 Sistrìña (V) 273  
 Skàlo (G) 249  
 Skàlo Marsiço (F) 249  
 Skòio Brivòni (F) 111, 250  
 Skòio de Gàza (F) 140, 250  
 Skòio de Grungèra (F) 143, 250  
 Skòio Galeña (F) 250  
 Skòio Menòre (F) 190, 250  
 Skòio Orzèra (F) 54, 153, 250  
 Skòio Terònda (F) 203, 250  
 Skòrkola (S) 317  
 Solèra del Patalòço (D) 251  
 Spini dèi Mèrsi (V) 189  
 Stàle Bràide (V) 319  
 Stalòi (V) 319  
 Stànsia Bradamànte (G) 106, 320  
 Stànsia de Butito (D) 320  
 Stànsia de Ganbèta (D) 320  
 Stànsia de Gurlàto (D) 320  
 Stànsia de Mulibòga (D) 320  
 Stànsia de Pianèla (G) 320  
 Stànsia Donorà (F) 320  
 Stànsia Negrè (V) 194, 320  
 Stànsia Pètri (G) 320  
 Stànsie (Le -) (S) 320  
 Stànsie Tufiti (F) 320  
 Stànsia Zònka (F) 320  
 Strupì de Liòn (D) 144, 253  
 Sulsàn (D) 68, 252  
 Supeïn Peiço (F) 220  
 Surdiña (V) 71, 206  
 Surida (F) 151

## T

Taià (El -) (D) 52, 77  
 Tavaièn (D) 72, 254  
 Tavajìn (F) 72, 254  
 Tèra dèla Làma (S) 233, 255  
 Tèra de Mèrsi (S) 255  
 Tegùri de Pètri (D) 322  
 Tèra d'Ère (S) 214, 255  
 Tegùri de Tofèti (D) 322  
 Tèra dèle Gròte (F) 227, 255  
 Tèra del Grègo (F) 184, 255  
 Tèra del Kazòn (F)  
 Tèra del Kreïstu (F) 255  
 Tèra de Kùrte (D) 255, 276  
 Tèra del Maièstro (F) 255  
 Tèra de Pitoùsa (F) 255  
 Tèra de Radeïçi (D) 255  
 Tèra de Reïva (F) 246, 255  
 Tèra de San Nikulò (F) 255  
 Tèra de Sànta Margareïta (F) 255  
 Tèra de San Zuàne (F) 255  
 Tèra Feïta (D) 177, 255  
 Tèra Grègo (V) 184, 255  
 Tère (Le -) (V) 255  
 Tère Nòve (V) 255  
 Terèn (V) 266  
 Terèn (El -) (D) 255  
 Terèn d'Àrnu (V) 255  
 Terèn de Àfriki (V) 255, 259  
 Terèn de Làma (V) 233, 255  
 Tièra Kavàlo (G) 132, 255  
 Tièra Kaviàda (G) 172, 255  
 Tizòn (G) 74  
 Todolòn (V) 76  
 Tòro (G) 152  
 Trèbole (Le -) (S) 75  
 Tre Làki (V) 232, 301  
 Trèso (G) 209  
 Tre Vàle (V) 256, 301  
 Tronbòna (V) 78, 321  
 Trunbina (G) 321  
 Tujàn (V) 52, 77  
 Tureïna (D) 152, 323  
 Tùro (La -) 152, 323  
 Tùro (G) 323

## V

Valàde (V) 256  
 Valàna (D) 81, 256  
 Valàvora (F) 234, 256  
 Val Bandòn (F) 101, 256  
 Val Bendòn (D) 101, 256

- Val Bezòngo (D) 99, 256  
 Val Botàso (G) 256  
 Val Bujàne (S) 12, 165, 256  
 Val Bulparòl (D) 156, 256  
 Val Busolài (G) 256  
 Val d'Àrni (V) 128, 256  
 Val de Brunèl (G) 113, 256  
 Val de Burèla (D) 256  
 Val de Čiči (D) 256  
 Val de Gòdina (V) 256  
 Val deì Muràsi (F) 256, 298  
 Val deì Rònzi (F) 256  
 Val de Kuntefni (F) 256  
 Val dèla Madòna (F) 256  
 Val dèla Mùsa (V) 48, 256  
 Val dèla Vèča (V) 256  
 Val del Gòrgo (G) 230, 256  
 Val de Linzàn (D) 2, 256  
 Val del Tùrko (V) 79, 256  
 Val de Mazàtu (F) 256  
 Valdenàga (G) 256  
 Val de Olive (V) 53, 256  
 Val de Pòla (F) 256  
 Val de Pòla (G) 256  
 Val de Polà (S) 256  
 Val de Rònki Zànki (V) 256  
 Val de Runkizèl (V) 256  
 Val de Samòri (V) 256  
 Val de Trintina (V) 256, 302  
 Val de Vùle (S) 53, 256  
 Val de Zgòrgo (V) 230, 256  
 Val Dregàldo (D) 256  
 Vàle (Le -) (F) 256  
 Vàle (Le -) (S) 256  
 Valerèta (D) 186, 256  
 Valisa (D) 256  
 Valèsa (V) 256  
 Val Fàbrica (D) 256, 280  
 Val Fèrma (D) 256  
 Val Fèrma (V) 178, 256  
 Val Fiurèn (G) 256  
 Val Fugèra (D) 256  
 Val Gatina (D) 256  
 Valisàn (V) 80, 256  
 Valise (Le -) 256  
 Valisi (D) 256  
 Val Kaldèra (D) 168, 256  
 Val Kàndria (G) 256  
 Valkaniga (S) 15, 132, 256  
 Val Kaniga (V) 256  
 Val Karmè (V) 256  
 Val Kaverèr (S) 133, 256  
 Valkeròn (S) 256  
 Val Kolòta (V) 256  
 Val Komùna (G) 173, 256  
 Val Kornèta (V) 256  
 Val Lorènsa (D) 256  
 Val Loùme (D) 236, 256  
 Val Madùrso (D) 256  
 Valmajùra (D) 188, 256  
 Val Marigàda (V) 256  
 Val Marin (G) 256  
 Val Moliza (D) 256  
 Valnigra (F) 256  
 Valònga (D) 187, 256  
 Valovànga (S) 256  
 Val Pès (G) 256  
 Val Piàna (D) 256  
 Valpiàna (V) 200, 256  
 Val Pilòn (G) 256  
 Val Piùdega (D) 242  
 Valprorànsa (S) 256  
 Val Redèr (D) 256  
 Val San Ròko (G) 256  
 Val Sari (D) 256  
 Val Sepi (D) 256  
 Val Seràia (G) 256  
 Val Sère (D) 256  
 Val Sorbèra (G) 256  
 Val Sòrbo (V) 256  
 Val Spiòn (D) 256  
 Valtegòr (D) 256  
 Valtelàse (S) 256  
 Val Trunbina (G) 78, 256  
 Valumèr (D) 256  
 Valuvèra (D) 145, 256  
 Valvečito (D) 210, 256  
 Val Veràna (D) 82, 210, 256  
 Valveràna (S) 256  
 Valsampèr (S) 256  
 Val Zanfiga (F) 256  
 Varàña (D) 82  
 Varàña (V) 82  
 Varàño (V) 127  
 Varè (El -) (S) 256  
 Vargunzàzi (V) 257  
 Varlònga (D) 256  
 Varlònga (V) 187, 256  
 Vårno de Gàti (V) 134  
 Varsovanèl (G) 37, 256  
 Vedùrni (D) 85  
 Vedùrna (F) 85  
 Veràn (S) 82  
 Verùke (Le -) (V) 258  
 Vidriàn (G) 84  
 Viseîn (F) 207  
 Vizàn (D) 83, 155  
 Vizàn (F) 83

Vizàn (G) 83, 155  
Vizanèl (F) 83  
Vizanièl (D) 83  
Viziàn (G) 83, 155  
Vizinànsa (G) 207  
Vrigulàn (G) 86a  
Vulii de Bukeia (D) 53

**Z**

Zudèke (D) 287  
Zusternèle (V) 273  
Zusternèle d'Ajèl (F) 273  
Zustèrne de Baskeràso (D) 273

## BIBLIOGRAFIA ED ABBREVIAZIONI

- Atti e Memorie* della Società istriana di archeologia e storia patria (= *AMSI*), Parenzo-Trieste-Venezia, vol. XXXI, XXXIV, XLII, XLIV, XLX, XLIX e LI-LII.
- BENUSSI, BERNARDO. «Spigolature polesane», *AMSI*, Parenzo, vol. XXIII (1908), p. 362-451 (in particolare p. 366-367).
- BOERIO, GIUSEPPE. *Dizionario del dialetto veneziano* (= Boerio), Venezia, Santini, 1829.
- BORRI, FERRUCCIO. «Toponomastica del territorio di Parenzo», *Pagine Istriane* (= *PI*), Trieste, 1922, fasc. I-II, p. 19-26.
- Cadastre national de l'Istrie*, d'après le recensement du 1<sup>er</sup> octobre 1945, Sušak, Edition de l'Institut adriatique, 1946.
- CAMPANINI, Giuseppe; CARBONI, Giuseppe. *Vocabolario latino-italiano, italiano-latino* (= Camp.-Carb.), Torino, Paravia, 1951.
- CELLA, ANTONIO. «Un quaderno delle rendite del capitolo della cattedrale di Pola» (= *CRP*), *AMSI*, Venezia, vol. XVI (1968), pp. 57-71.
- DEANOVIĆ, MIRKO. *Avviamento allo studio del dialetto di Rovigno d'Istria*, Zagabria, 1954.
- *Studi istrioti*, «*Studia romanica*», Zagabria, n. 1 (1956).
- «Tracce dell'istrioto nell'antica toponomastica», *Atti del Congresso e Memorie della Sezione toponomastica*, vol. I, Firenze, 1962 (VII Congresso internazionale di scienze onomastiche).
- DE FRANCESCHI, CAMILLO. «L'antica abbazia di S. Maria del Canneto in Pola» (= De Franceschi AASMC), *AMSI*, Parenzo, vol. XXXIX (1927), p. 309-345.
- «La toponomastica dell'antico agro polese» (= De Franceschi TAAP), *AMSI*, Parenzo, vol. LI-LII (1939-40), p. 119-198.
- DORIA, MARIO. *I nomi prediali in anum nella provincia di Trieste* (= Doria NP), Padova (estratto).
- «Alla ricerca di tracce di friulanità nella toponomastica del Carso triestino» (= Doria TF), *Studi linguistici friulani*, Società filologica friulana, Udine, vol. I (1969), p. 223-256.
- *Alla ricerca di toponimi prelatini nel Carso* (= Doria TPLC), Trieste, Svevo, 1971.
- GNIRS, ANTONIO. «Fonti per la storia economico-sociale della Polesana nell'alto medioevo ed al principio dell'evo moderno», *AMSI*, Venezia, vol. LVIII (1958), p. 61-103.
- GRAVISI, GIANNANDREA. «I nomi del territorio di Muggia», *AMSI*, Parenzo, vol. XXXII (1920), p. 183-204.
- «I nomi locali del territorio di Isola» (= Gravis NLI), *AMSI*, vol. XXXIV (1922), p. 197-198.
- «Toponomastica del comune di Umago» (= Gravis TU), *AMSI*, vol. XLII (1930), p. 409-429.
- «Toponomastica di Cittanova d'Istria» (= Gravis TC), *AMSI*, vol. XLV (1933), p. 321-339.
- «Toponomastica del comune di Verteneglio nell'Istria» (= Gravis TV), *AMSI*, vol. XLVI (1934), p. 211-226.
- «Toponomastica del comune di Buie d'Istria» (= Gravis TB), *AMSI*, vol. XLIX (1937), p. 159-183.

- IVE, ANTONIO. *I dialetti ladino-veneti dell'Istria*, Strasburgo, Trübner, 1900.  
 – «Lateinisch-romanisches Vörterbuch», manoscritto, Museo civico Rovigno.
- KÖRTING, G. *Lateinisch-romanisches Vörterbuch*, Paderborn, 1901.
- MALUSÀ, GIOVANNI. «Terminologia agricola dell'istiro-romanzo a Rovigno, Valle e Dignano», *Atti del Centro di ricerche storiche Rovigno (ACRSR)*, Trieste-Rovigno, vol. XIII (1982-83), p. 385-449.
- MATIJAŠIĆ, ROBERT. «Toponomastica storica dell'antico agro polese di Bernardo Schiavuzzi», *ACRSR*, vol. XIV (1983-84), p. 307-344.
- Militär-Geogr. Institut in Wien. *Umgebungskarte von Pola* (= Mappa Um. Pola), Vienna, Lechner, 1894.
- MONTI, VALERIANO. *Cenni storici di Sissano* (= Monti CSS), Parenzo, Coana, 1911.
- PALAZZI, FERNANDO. *Novissimo dizionario della lingua italiana* (= Palazzi), Milano, Ceschina, 1940.
- PETRONIO, PROSPERO. *Memorie sacre e profane dell'Istria* (= Petronio MSPi).
- PIERI, SILVIO. «Toponomastica delle Valli del Serchio e della Lima», *Archivio glottologico italiano*, Torino, 1898 (supplemento).
- PINGUENTINI, GIANNI. *Nuovo dizionario del dialetto triestino* (= Pinguentini NDT), Bologna, Cappelli, 1969.
- RADOSSI, GIOVANNI. «I nomi locali del territorio di Rovigno» (= Radossi NLR), *Antologia delle opere premiate*, Università Popolare Trieste - Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume, Trieste, vol. II (1969), p. 57-135.
- «Stemmi di rettori e di famiglie notabili di Dignano d'Istria» (= Radossi SRD), *ACRSR*, vol. XIII (1982-83), p. 353-384.
- ROSAMANI, ENRICO. *Vocabolario giuliano* (= Rosamani VG), Bologna, Cappelli, 1958.
- SCHIAVUZZI, BERNARDO. «Attraverso l'antico agro colonico di Pola» (= Schiavuzzi AACP), *AMSI*, vol. XXIV (1908), p. 91-171.
- SKOK, PETAR. *Slavenstvo i romanstvo na Jadranskim otocima* [Slavità e Romanità sulle isole dell'Adriatico], Zagabria, 1950.
- TAMARO, MARCO. *Le città e castella dell'Istria* (= Tamaro), Parenzo, Coana, 1892.
- TEKAVČIĆ, PAVAO. «Današnji istroromanski dijalekt Vodnjana» [Il dialetto istroromanzo odierno di Dignano], *Rad* [Lavoro], JAZU; Zagabria, n. 348 (1967), p. 2.
- «Toponimika zapadne Istre, Cresta i Lošinja» [La toponomastica dell'Istria occidentale, di Cherso e Lussino], *Anali Leksikografskog zavoda FNRJ* [Annali dell'Istituto lessicografico della RFPJ], Zagabria, vol. III (1956).
- D = Dignano; F = Fasana; G = Gallesano; S = Sissano; V = Valle.

**SAŽETAK:** *Komparativna toponomastika Vodnjana, Fažane, Galižane i Šišana u Istri* - Autor ovoga eseja sakuplja najvažniju toponomastičku građu Vodnjana, Fažane, Galižane i Šišana u Istri o čijim govorima, koje autor definira kao istriotske ili istro-romanske, još su podijeljena mišljenja. Za ovu građu, do danas nedovoljno obradenu, bile su najprije korištene bilješke jezikoslovca Antonia Ive i razna pisana svjedočanstva. Kasnije su ti podaci bili skrupulozno provjereni u pojedinim lokalitetima. Natuknice ove zbirke daju se u varijanti domaće (romanskog) narječja nastojeći da se upravo utvrdi i na taj način opseg istriotskog područja. Istra predstavlja možda jedinstveno bogatstvo lingvističkih stratifikacija; no, sigurno je da za područje o kojemu je riječ najviši postotak pripada romanskoj obojeosti u varijantama latinskog, mletačkog i talijanskoga. U

popisu toponima pretežu hidronimičke, horonimičke oznake i lokalna imena, izvedena iz latinskih imena osoba ili gradova. Zanimljiva su također imena izvedena iz pridjeva, iz imena svetaca i toponimi prethodeni od određenog člana.

**POVZETEK:** *Primerjalna toponomastika krajev Vodnjana, Fažana, Galižana, Bale in Šišan v Istri* - Avtor je v tej razpravi zbral večino toponomastičnega materiala zgoraj omenjenih istrskih krajev. Mnenja o govorih teh krajev, ki jim avtor pravi istrski ali istroromanski govori, pa ostajajo še vedno neenotna. Material v zvezi s tem problemom, ki je bil do sedaj še nezadostno obravnavan, je bil najprej zbran na podlagi zapiskov jezikoslovca Antonija Ive in na podlagi raznih pisnih pričevanj, ki so bila kasneje dosledno preverjena in opisana v posameznih krajih. Poglavlja pričujoče zbirke so prikazana v narečni varianti, z namenom da bi bilo mogoče individuirati tudi s pomočjo tega aspekta obseg istrskega območja. Istra namreč predstavlja bogato jezikovno večplastnost, ki je morda edinstvena: gotovo pa je, da glede na omenjeno področje pripada največji odstotek prav romanskim jezikovnim prvinam v latinski, beneški in italijanski inačici. V seznamu toponimov prevladujejo izrazi za vodovje, gorovje in lokalna imena, ki izhajajo iz latinskih imen za osebe in mesta. Zanimiva so tudi imena, ki so izpeljana iz pridevnikov, iz imen za svetnike in iz toponimov, pred katerimi stoji določeni člen.